

Comune di
SALGAREDA

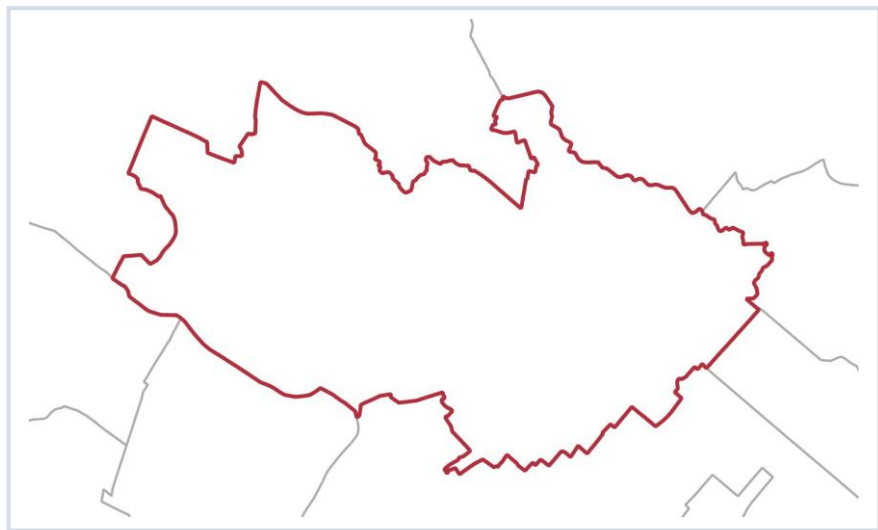


Provincia di Treviso
Regione del Veneto

P.I.

VARIANTE N 5 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

MAGGIO 2020 MODIFICHE PUNTUALI NORMATIVE AL PI



R03a

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

Sindaco

ANDREA FAVARETTO

Progettisti

ROBERTO ROSSETTO
STEFANO MARIA DOARDO

Collaborazione

ANDREA ZORZ - MASSIMO BERTO

Consulenze Specialistiche
VAS/VINCA

ANTONELLA GATTO – GIORDANO BASSO – CARLO PIAZZI

Terre s.r.l.

Venezia | Parco Scientifico Tecnologico Vega | 30175, Via delle Industrie, 15
+39 041 5093216 terre@terre-srl.com PEC: terre.srl@pec.it www.terre-srl.com

1	PREMESSA.....	1
2	METODOLOGIA E PERCORSO DELLA VALUTAZIONE	2
2.1	Riferimenti normativi	2
2.2	I contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare.....	3
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
4	PARTE I STATO DELL'AMBIENTE.....	6
4.1	Il contesto ambientale e territoriale.....	6
4.2	Asse 1 - Qualità dell'aria e clima.....	7
4.2.1	Aria	7
4.2.2	Clima.....	10
4.2.3	Criticità emerse	11
4.3	Asse 2 - Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse.....	13
4.3.1	Suolo e sottosuolo	13
4.3.2	Acque	16
4.3.3	Criticità emerse	20
4.4	Asse 3 - Aree naturali e biodiversità	22
4.4.1	Aree protette	22
4.4.2	Vegetazione e fauna	22
4.4.3	Criticità emerse	23
4.5	Asse 4 - Paesaggio, archeologia e beni culturali	24
4.5.1	Ambiti paesaggistici.....	24
4.5.2	Caratteri storico-culturali.....	25
4.5.3	Patrimonio archeologico.....	26
4.5.4	Criticità emerse	27
4.6	Asse 5 - Socioeconomia e salute pubblica.....	28
4.6.1	Demografia	28
4.6.2	Il sistema insediativo	30
4.6.3	Attività commerciali e produttive	30
4.6.4	Viabilità.....	31
4.6.5	Criticità emerse	32
5	PARTE II VALUTAZIONE.....	33
5.1	Metodologia e percorso della valutazione	33
5.2	La Variante al Piano degli Interventi.....	34
5.2.1	Manifestazioni di interesse.....	34
5.2.2	Richieste dell'Ufficio Tecnico	35
5.2.3	Aggiornamento della disciplina del centro urbano.....	39
5.3	Analisi di coerenza	42
5.3.1	Pianificazione comunale	42
5.3.2	Criticità emerse	48
5.4	La valutazione di sostenibilità del Piano.....	49

5.4.1	Risultato della valutazione	49
5.4.2	Valutazione conclusiva	50
5.5	Il monitoraggio	50
6	I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	51
7	BIBLIOGRAFIA	51
8	ALLEGATO 1 - SCHEDA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	52

1 PREMESSA

Il Comune di **Salgareda** è dotato di Piano di Assetto del Territorio PAT, redatto ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n.11, "Norme per il Governo del Territorio", adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.13 del 6 Giugno 2011, approvato dalla Conferenza dei Servizi del 31 Luglio 2013 e ratificato con Deliberazione della giunta Provinciale del 26 Agosto 2013. Il Rapporto Ambientale del PAT di Salgareda ha avuto esito positivo con parere motivato Regionale n. 41 del 1/05/2012.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 26.02.2016 è stato approvato, in attuazione al PAT, il Primo Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Salgareda (TV).

Con l'entrata in vigore della L.R. n. 14 del 6 Giugno 2017 sul consumo di suolo, il Comune ha provveduto alla predisposizione della variante n. 1 al PAT approvata in data 11 Febbraio 2020.

Il Piano degli Interventi di Salgareda è stato soggetto a successive varianti come di seguito riassunte:

- Variante n. 1 al PI approvato con D.C.C n. 41 del 28/12/2016;
- Variante n. 2 al PI approvato con D.C.C n. 7 del 15/06/2018;
- Variante n. 3 al PI approvato con D.C.C n. 19 del 21/11/2018;
- Variante n. 4 al PI approvato con D.C.C n. 20 del 21/11/2018.

Il Comune di Salgareda intende procedere alla redazione di una nuova variante puntuale al P.I. vigente al fine di introdurre alcune modifiche puntuali ai temi del PI e alle Norme Tecniche Operative per recepire alcune indicazioni dell'Amministrazione e rispondere a diverse problematiche emerse.

La presente **Variante n. 5 al PI** prevede quindi modifiche puntuali normative in coerenza con la disciplina di cui alla LR 23 Aprile 2004 "Norme per il Governo del Territorio e in materia di paesaggio", n. 11 e LR 14 Giugno 2017 e n. 14 "Disposizione per il contenimento del consumo di suolo".

I temi della variante, anticipati nel documento del Sindaco, illustrato nella seduta del consiglio Comunale n. 3 del 20 Febbraio 2020, sono i seguenti:

La variante n. 5 al PI si compone dei seguenti temi:

1. MANIFESTAZIONI DI INTERESSE:

- richieste presentate dalla cittadinanza

2. RICHIESTE DALL'UFFICIO TECNICO:

- modifiche normative necessarie ai fini dell'aggiornamento delle NO sulla base di motivazioni ed esigenze espresse dall'ufficio tecnico con particolare riferimento alla Disciplina del *Credito edilizio* e degli impianti di distribuzione carburante
- modifiche cartografiche al PI per l'allineamento e aggiornamento cartografico dei seguenti temi del PI: Fasce di rispetto stradale e autostradale, Percorsi ciclabili, Tracciato gasdotto-SNAM, Perimetro SUAP decaduto, Modifica puntuale per spostamento struttura radio esistente.

3 AGGIORNAMENTO DELLA DISCIPLINA DEL CENTRO URBANO;

- revisione della disciplina vigente, con eliminazione del PP al fine di: consentire una maggiore flessibilità di intervento, promuovere l'utilizzo degli strumenti per la rigenerazione dei tessuti consolidati di cui alla LR 14/19 (veneto 2050) , sostanziare urbanisticamente un progetto complessivo di rigenerazione delle aree centrali di cui al masterplan approvato con D.G.C n.88 del 16/10/2019.

2 METODOLOGIA E PERCORSO DELLA VALUTAZIONE

Analizzando i suddetti temi della Variante si osserva sinteticamente quanto di seguito descritto.

Le **manifestazioni di interesse** pervenute sono state 3 di cui ne sono state accolte n.2:

- Richiesta di scheda puntuale ai sensi dell'art. 19.1.1 delle NTO del P.I. per l'ampliamento di edificio esistente (adeguamento igienico-sanitario) ricadente in fascia di rispetto stradale;
- Richiesta di scheda puntuale di fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo.

Le **Richieste pervenute dall'Ufficio Tecnico** sono sostanzialmente di due tipologie come precedentemente descritto, ossia:

- modifiche normative al PI;
- modifiche cartografiche al PI.

L'**aggiornamento della disciplina del centro urbano** risulta coerente con le previsioni del PAT e del PI vigenti, che prevedono un ambito di miglioramento della qualità urbana e territoriale assoggettata ad una progettazione unitaria finalizzata alla riqualificazione del sistema insediativo dei servizi degli spazi collettivi (art. 13 comma 15), la Variante non nega e non stravolge i contenuti della disciplina vigente ma, potendo ricorrere alle nuove possibilità offerte dalla normativa regionale in tema di riqualificazione urbana, prevede la decadenza del Piano Particolareggiato delle aree centrali del capoluogo di Salgareda (adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 12 del 12 Febbraio 2014 ed approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 70 del 17 Settembre 2014), mirando alla revisione della normativa vigente (fatti salvi gli obiettivi di qualità e le scelte strutturali dell'attuale PP) al fine di:

- definire le condizioni di coerenza urbanistica per l'attuazione del progetto di valorizzazione del centro urbano, di cui al masterplan approvato D.G.C n.88 del 16/10/2019,
- aumentare il range delle possibilità e modalità di intervento, conferendo inoltre maggior flessibilità compositiva nell'attuazione degli interventi in termini architettonici e planivolumetrici, ferme restando le quantità volumetriche assegnate dal PP con particolare riferimento agli interventi di nuova edificazione e ampliamento.

Si osserva dunque come l'unico elemento della Variante n. 5 che potrebbe genare un possibile impatto sull'ambiente potrebbe essere la revisione della disciplina vigente de centro urbano.

2.1 Riferimenti normativi

A livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi per valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana.

L'articolo 3 - "Ambito d'applicazione" dispone che i piani ed i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti ad una valutazione ambientale: il paragrafo 3 dello stesso articolo precisa poi che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree di livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., ha recepito a livello nazionale la direttiva europea VAS. In particolare, il codice dell'ambiente all'articolo 6 "Oggetto della disciplina", comma 3 e comma 3 bis, prevede che: "...3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente...".

Sempre il D.Lgs. 152/2006 attraverso l'articolo 12 "Verifica di assoggettabilità" definisce che: "1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto

informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

La Regione Veneto ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica con la L.R. 11/2004 (articolo 4), aggiornando e specificando successivamente contenuti e procedure con:

- DGRV 791/2009 "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali" e l'allegato F - Procedure per la verifica di assoggettabilità a VAS, definisce la procedura di Verifica di Assoggettabilità;
- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 - Presa d'atto del parere n.84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI";
- D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 - Presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
- D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 ad oggetto - Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale" che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4.;
- D.G.R. 23 del 21 gennaio 2014 ad oggetto "Disposizione in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di ambientale, con particolare riferimento alla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS)".

Alla luce di quanto definito dalla normativa vigente, si procederà con la procedura di "Verifica di assoggettabilità" prevista dall'art. 12 del D.lgs. 152/2006.

2.2 I contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE, dell'allegato I del D.lgs. 152/2006 e dell'allegato F della DGRV 791/2009.

Il documento ha la seguente struttura:

1. Inquadramento territoriale;

2. Inquadramento programmatico - coerenza del Piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati;
3. Inquadramento progettuale: l'oggetto valutativo;
4. Descrizione dello stato dell'ambiente dell'area di analisi: intesa come descrizione delle principali componenti ambientali;
5. La valutazione di sostenibilità, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - natura transfrontaliera degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

All'interno del documento è stato inoltre tenuto conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

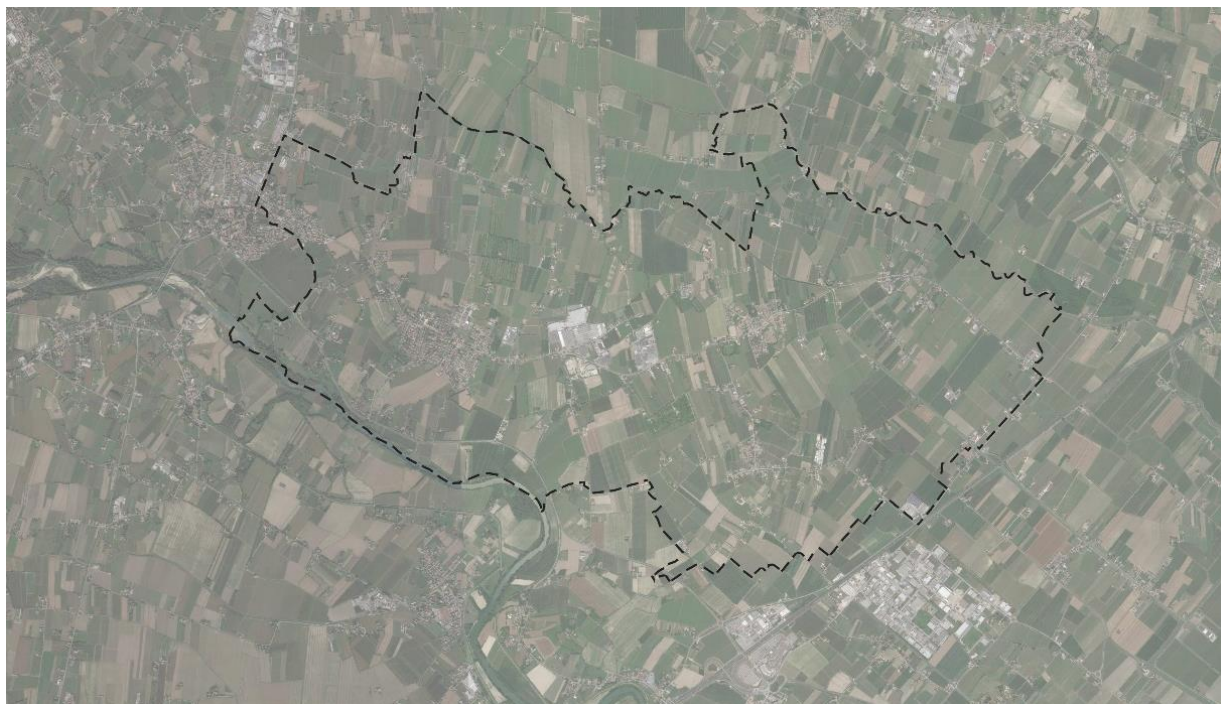
Il territorio del Comune di Salgareda è situato a sud-est del Capoluogo della Provincia di Treviso al confine con la Provincia di Venezia ad un'altitudine media di 8 m s.l.m., estendendosi su una superficie pianeggiante di circa 27 km².

Il comune si estende, con una forma allungata in direzione est-ovest, sulla sinistra orografica del fiume Piave nella pianura compresa tra questo e il fiume Livenza. Il territorio comunale è lambito lungo il confine nord-ovest dalla Strada Regionale 53 Postumia Est (Treviso-Portogruaro), lungo il confine sud-est dall'Autostrada A4 (E70) Venezia – Trieste e lungo il lato sud-ovest dalla SP 34 – 83 che segue l'argine del Piave, è attraversato dalla SP 66 che congiunge i nuclei di Vigonovo, Salgareda, Campodipietra, mentre non è attraversato da nessuna infrastruttura di tipo ferroviario.

Salgareda confina, a partire da nord e con verso orario, con i Comuni di Ponte di Piave (TV), Chiarano (TV), Cessalto (TV), Noventa di Piave (VE), San Donà di Piave (VE), Zenson di Piave (TV) e San Biagio di Callalta (TV).

Le frazioni del territorio comunale sono Campodipietra e Campobernardo. La prima, di origini neolitiche, si sviluppa a est del centro urbano principale, lungo alla SP 66; la seconda, poco più a sud, ha un'origine antica, testimoniata da numerosi reperti neolitici e dell'età imperiale.

Alle due frazioni si aggiungono alcune località più sviluppate e con una precisa identità storica quali Vigonovo, a ovest del centro urbano principale, interessato dall'innesto tra la Postumia e la SP 66 Candolè più a nord; Arzeri all'estremità orientale del territorio comunale.



Inquadramento del Comune di Salgareda

4 PARTE I STATO DELL'AMBIENTE

4.1 Il contesto ambientale e territoriale

L'Allegato VI al d.lgs. 152/2006 (lett. f), individua gli aspetti minimi su cui deve essere effettuata la valutazione dei possibili impatti significativi del Piano: biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

L'Allegato VI al TU Ambiente precisa inoltre che *“devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi”*.

La prima serie di analisi del contesto ambientale riportata nei paragrafi seguenti è stata condotta con l'obiettivo di individuare gli specifici elementi utili alla valutazione della Variante al Piano degli Interventi

Tra tutti i possibili temi di analisi ambientale e territoriale sono stati selezionati quelli sui quali il piano oggetto di valutazione può avere effetti significativi, proprio per facilitare l'individuazione dei *“possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma”*, richiesti al Rapporto Ambientale Preliminare dalla normativa nazionale sulla VAS.

Si è previsto di riunire diverse componenti andando a costituire delle macro-componenti denominate Assi Ambientali Significativi, operata in base alla constatazione della loro stretta parentela, anche alla luce delle indicazioni del quadro programmatico comunitario e nazionale di riferimento, e confermata dalla possibilità di stima degli impatti in base ad analoghi dati, indicatori e considerazioni.

Le macro-componenti costituiscono dunque uno strumento utile ai fini di sintesi della valutazione, raccogliendo al loro interno le diverse componenti per affinità. Ciò non esclude che alcune componenti interessino trasversalmente più matrici, perciò saranno valutati tutti i possibili impatti.

La tabella mostra la rispondenza tra gli Assi Ambientali Significativi e le componenti ambientali tradizionali.

Assi Ambientali Significativi	D.Lgs. 152/2006 Allegato VI
1. Qualità dell'aria, clima ed energia	Aria Fattori climatici
2. Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse, produzione di rifiuti	Suolo e sottosuolo Acque superficiali, sotterranee e marine Beni materiali
3. Aree naturali e biodiversità	Siti Rete Natura 2000 Aree naturali protette Flora e Fauna
4. Paesaggio, archeologia e beni culturali	Patrimonio paesaggistico, archeologico e culturale
5. Socioeconomia e salute pubblica	Stili di vita Salute umana

4.2 Asse 1- Qualità dell'aria e clima

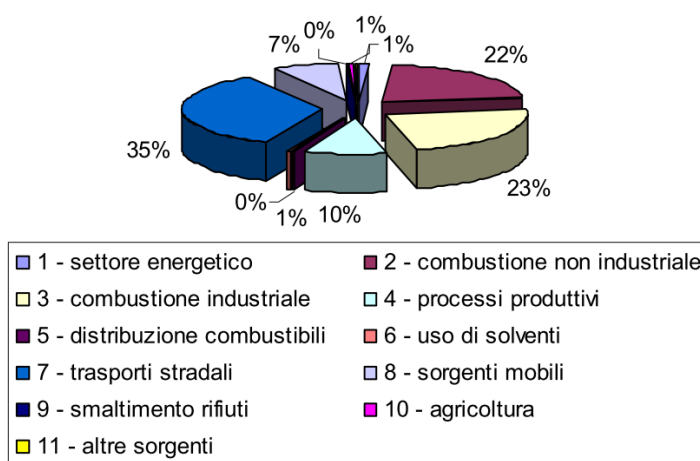
4.2.1 ARIA

Dalle analisi riferite nel Rapporto Ambientale del Comune di Salgareda, si osserva che il Piano di Regionale per la Tutela e il Risanamento dell'Atmosfera classifica il territorio comunale in zona A, sottogruppo "A1 – Provincia", per tutte le tipologie di inquinante

In assenza di un inventario regionale delle emissioni in atmosfera, l'Osservatorio Regionale Aria ha prodotto una stima preliminare delle emissioni su tutto il territorio regionale, elaborando i dati di emissione forniti con dettaglio provinciale da APAT – CTN-ACE (Centro Tematico Nazionale – Atmosfera Clima Emissioni) per l'anno di riferimento 2000.

Si osserva come all'interno del comune di Salgareda la fonte principale nelle attività responsabili dell'emissione di sostanze nocive nell'atmosfera sia quella dei trasporti stradali, che raggiungono il 35%. A seguire le attività dipendenti dalla combustione industriale (23%) e non industriale (22%). Decisamente inferiori invece gli apporti degli altri macrosettori.

**CONTRIBUTO DEI MACROSETTORI
(riferimento anno 2000)**



Stima preliminare delle emissioni nel comune di Salgareda

Viene approfondita la componente rispetto all'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale nel processo di VAS del PAT di Salgareda (approvato in Conferenza dei Servizi il 31/07/2013), con l'analisi del PRTRA, dell'Inventario delle emissioni in atmosfera INEMAR (quinta edizione – 2015), del Rapporto regionale sulla qualità dell'aria (edizione 2019) e della campagna di monitoraggio della stazione mobile ARPAV a Salgareda (dal 07/05/2015 al 16/06/2015 e dal 18/09/2015 al 10/11/2015).

4.2.1.1 Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera è il principale strumento operativo che la Regione Veneto ha elaborato per il miglioramento della qualità dell'aria, in attuazione di quanto previsto espressamente dal D.lgs. n. 351/99. Recentemente, con D.G.R. n. 90 del 19/04/2016, tale Piano è stato aggiornato per allinearne i contenuti agli ultimi sviluppi normativi (Direttiva sulla Qualità dell'Aria 2008/50/CE e del relativo Decreto Legislativo di recepimento il D.lgs. 155/2010), nonché agli sviluppi di carattere conoscitivo. Presupposto per l'attività di valutazione della qualità dell'aria è la suddivisione del territorio regionale in zone ed agglomerati a seconda che vengano o meno superate le soglie di valutazione stabilite dal decreto D.lgs. 155/2010 rispetto a ciascun parametro chimico.

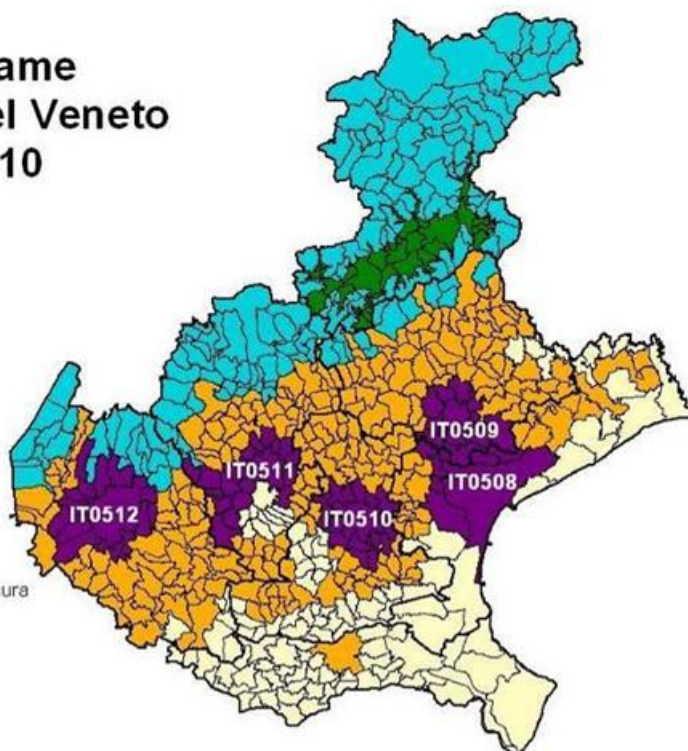
Il comune di Salgareda è inserito in zona "Pianura e Capoluogo bassa pianura – IT0513", zona costituita dai Comuni con densità emissiva superiore a 7 t/a km².

Progetto di riesame della zonizzazione del Veneto D. Lgs. 155/2010

Legenda:

Zonizzazione

IT0508	Agglomerato Venezia
IT0509	Agglomerato Treviso
IT0510	Agglomerato Padova
IT0511	Agglomerato Vicenza
IT0512	Agglomerato Verona
IT0513	Pianura e Capoluogo bassa pianura
IT0514	Bassa pianura e colli
IT0515	Prealpi e Alpi
IT0516	Valbelluna
	Confini Provinciali
	Confini Comunali



Zonizzazione proposta dalla DGR 90/2016

4.2.1.2 L'inventario delle emissioni in atmosfera (INEMAR)

Ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 155/2010, l'inventario INEMAR è divenuto un obbligo di legge per il monitoraggio dei macroinquinanti nell'aria; la Regione Veneto ne predispone un aggiornamento biennale. Sulla base dei dati forniti dall'edizione 2015, sono stati analizzati i dati a livello comunale dei principali macroinquinanti e microinquinanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche per il Comune di Salgareda.

	As	PM2.5	CO	Ni	Pb	SO2	COV	Cd	CH4	PTS	BaP	NOx	CO2	NH3	PM10	N2O
2 - Combustione non industriale	0,02	16,55	158,62	0,08	1,09	1,22	15,15	0,52	13,26	17,60	6,19	8,86	7,42	0,40	16,72	0,71
3 - Combustione nell'industria	0,46	4,52	13,45	0,66	0,96	0,52	28,34	0,08	1,51	8,14	2,09	15,11	5,94	0,47	5,73	0,69
4 - Processi produttivi	0,00	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00	6,72	0,00	0,00	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,00
5 - Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,54	0,00	44,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Uso di solventi	0,00	2,92	0,00	0,00	0,00	0,00	136,46	0,00	0,00	4,35	0,00	0,00	0,00	0,00	2,94	0,00
7 - Trasporto su strada	0,05	2,11	63,57	0,13	1,61	0,04	20,69	0,04	1,12	3,40	0,07	42,92	11,15	0,54	2,65	0,40
8 - Altre sorgenti mobili e macchinari	0,00	0,80	6,02	0,03	0,01	0,04	1,84	0,00	0,03	0,80	0,01	16,03	1,50	0,00	0,80	0,10
9 - Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,01	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,90	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,06
10 - Agricoltura	0,00	0,32	0,00	0,00	0,00	0,00	119,30	0,00	170,93	1,30	0,00	0,94	0,00	93,90	0,74	10,68
11 - Altre sorgenti e assorbimenti	0,00	0,47	0,44	0,06	0,40	0,00	0,02	0,05	0,03	0,47	0,02	0,02	-0,08	0,00	0,47	0,00

ARPA VENETO - REGIONE VENETO (maggio 2019). INEMAR VENETO 2015 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2015 – dati in versione definitiva. ARPA Veneto – Servizio Osservatorio Aria, Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Direzione Ambiente, UO Tutela dell'Atmosfera. Valori medi per il comune di Salgareda. (Elaborazione Terre)

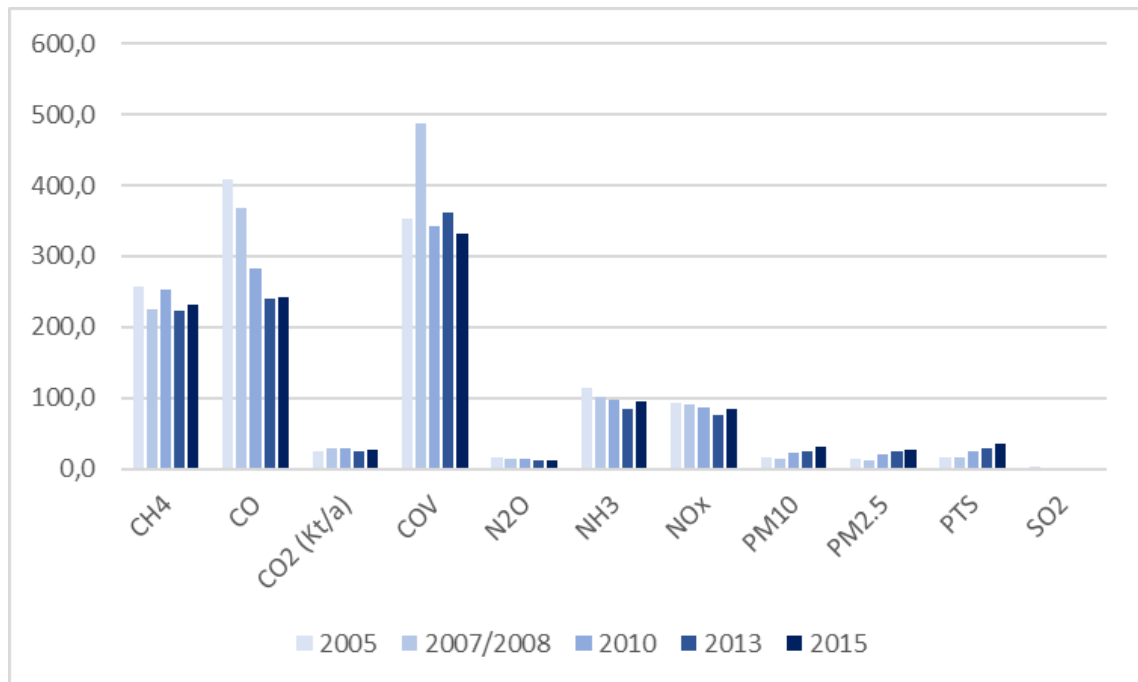
Si ricorda che le emissioni di CO2 relative al macrosettore 11 possono essere negative in quanto sono stati considerati gli assorbimenti di CO2 del comparto forestale.

Emissioni in tonnellate/anno per CH4, CO, COV, N2O, NH3, NOx, PM2.5, PM10, PTS, SO2; in kilotonnellate/anno per CO2; in kg/anno per As, Cd, Ni, Pb e B(a)P.

Nel grafico seguente di presenta un confronto tra le emissioni totali comunali, stimate nelle diverse edizioni dell'inventario INEMAR Veneto.

La serie storica mette in evidenza la riduzione delle emissioni della maggioranza degli inquinanti tra il 2015 e le edizioni precedenti, più intensa in relazione agli inventari meno recenti 2005 e 2007/2008. In dieci anni, tra il 2015 e il 2005, si nota un'importante riduzione delle emissioni di CO, che passano da quasi 400 tonnellate/anno del 2005 a poco più di 260 tonnellate/anno nel 2015 (riduzione complessiva nel 2015 di -40% delle emissioni 2005).

Altre riduzioni complessive si possono osservare per il CH₄, N₂O, NH₃ e gli ossidi di Azoto (NO_x). Pur avendo un andamento altalenante è possibile osservare una progressiva riduzione delle emissioni anche per i composti organici volatili (COV). Si osservano dei leggeri aumenti delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), delle polveri sottili (PM₁₀ e PM_{2,5}) e delle polveri totali sospese (PTS).



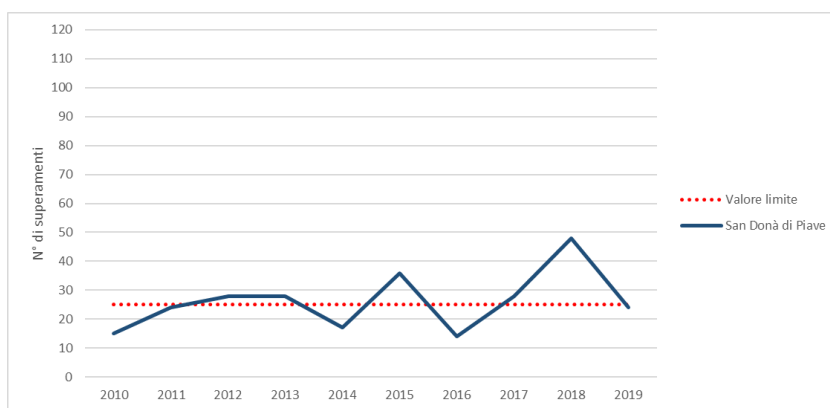
ARPA VENETO - REGIONE VENETO (maggio 2019). INEMAR VENETO 2015 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2015 – dati in versione definitiva. ARPA Veneto – Servizio Osservatorio Aria, Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Direzione Ambiente, UO Tutela dell'Atmosfera. Valori medi per il comune di Salgareda. (Elaborazione Terre)

Confronto tra le emissioni totali regionali delle edizioni 2005_R (ricalcolate), 2007/8_R (ricalcolate), 2010, 2013 e 2015

4.2.1.3 Rapporto Regionale Qualità dell'Aria 2019

Dall'analisi dell'ultimo rapporto disponibile di ARPA Veneto sul monitoraggio della qualità dell'aria nella qualità dell'aria regionale (2019), nessuna stazione di monitoraggio è collocata nel territorio comunale di Salgareda. Si è ritenuto opportuno pertanto considerare i valori della stazione di tipo "urbano" di San Donà di Piave (VE), la quale è posizionata a circa 10 km dal comune.

L'analisi rileva come inquinante critico l'ozono per il numero di superamenti del valore obiettivo durante l'anno: l'andamento nel periodo considerato si dimostra altalenante, con superamenti del valore obiettivo per diversi anni. Nel 2019 si riscontra un miglioramento rispetto all'anno precedente, con valori di poco al di sotto del valore obiettivo.



Superamenti del valore obiettivo 120 µg/m³ dell'ozono a confronto con il valore obiettivo di 25 superamenti/anno.

4.2.1.4 Campagna di monitoraggio Qualità dell'aria – Comune di Salgareda 2015

Al fine di valutare la qualità dell'aria nel comune di Salgareda ARPAV ha eseguito nel 2015 un monitoraggio tramite due campagne con campionatore portatile posizionato in una zona di fondo urbano (background urbano, in sigla BU) nei pressi del campo da calcio in piazzale Camillo Cibi.

L'Agenzia ha proposto all'Amministrazione Comunale di Salgareda di ripetere le campagne di monitoraggio, dato che quella svoltasi nell'anno precedente erano stati rilevati valori anormali di nichel nelle polveri PM10. La campagna estiva è avvenuta dal 07 maggio al 16 giugno 2015 e la campagna invernale dal 18 settembre al 10 novembre 2015.

Allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di legge previsti dal D.lgs. 155/2010 per il PM10, è stata utilizzata una metodologia di calcolo elaborata dall'Osservatorio Regionale Aria di ARPAV: attraverso il confronto dei dati raccolti durante le due campagne con una stazione fissa della rete di monitoraggio, è stato stimato il valore medio annuale delle concentrazioni di PM10 a Fossalta.

Per l'inquinante osservato è risultato che durante i due periodi di monitoraggio la concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50 µg/m³ - da non superare per più di 35 volte per anno civile- solamente nel "semestre invernale" per 2 giorni su 36 di misura, e quindi per un totale di 2 giorni di superamento su 75 complessivi di misura (3%).

4.2.2 CLIMA

Viene approfondita la componente rispetto all'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale nel processo di VAS del PAT di Salgareda (approvato in Conferenza dei Servizi il 31/07/2013), ampliando il periodo di analisi dal 1994 al 2018 rispetto alla base dati utilizzata nel processo di VAS del PAT (1996-2007).

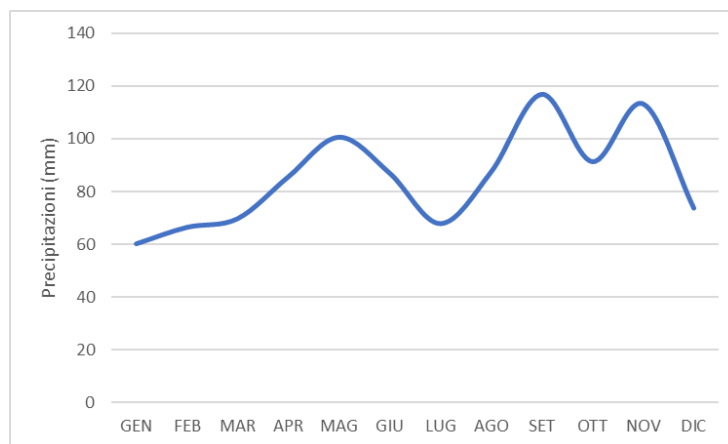
Le elaborazioni dei dati meteorologici delle stazioni di Ponte di Piave, Noventa di Piave, Oderzo e Roncade consentono di fare alcune considerazioni, per il periodo di analisi compreso tra il 1994 e il 2018.

Le precipitazioni presentano i valori più bassi tra i mesi di dicembre e gennaio, oltre che luglio e dicembre, mentre i mesi maggiormente piovosi risultano invece maggio, settembre e novembre. I valori medi complessivi di precipitazione annuale si attestano intorno ai 1021 mm.

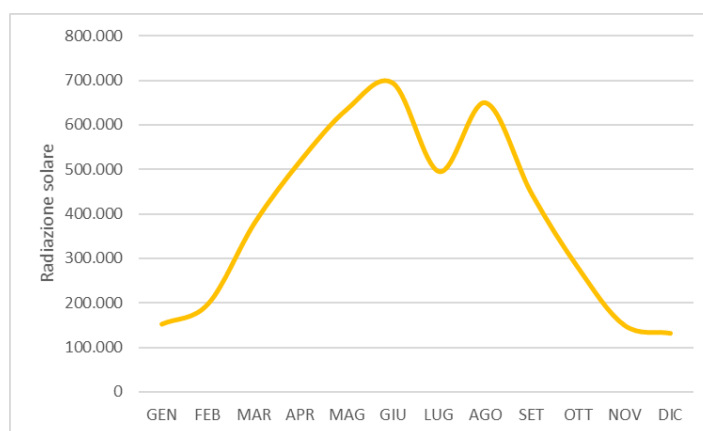
Analizzando i dati elaborati sulla radiazione solare stimata per la Salgareda si nota il picco di energia solare che da marzo raggiunge il culmine a giugno, cala a luglio per poi risalire ad agosto, e infine decadere velocemente.

Le temperature più basse si registrano nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio con valori medi delle minime intorno ai 0°C. Per quanto riguarda le temperature massime, queste si presentano nei mesi estivi dove il valore medio delle massime giornaliere superare i 30°C nei mesi di luglio e agosto. La temperatura media più bassa si registra nel mese di gennaio (2,7°C) per poi salire nei mesi successivi fino ad un massimo nei mesi di luglio e di agosto, dove si registrano temperature medie intorno ai 23°C. La temperatura comincia nuovamente a diminuire fino a raggiungere i 4°C nel mese di dicembre. I valori di umidità rilevati dalla stazione non di discostano molto durante l'anno, mantenendosi superiori al 50%.

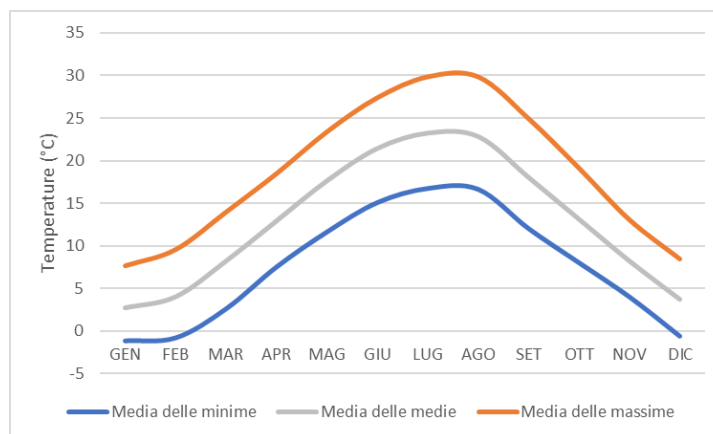
La direzione preferenziale del vento durante tutto l'arco dell'anno è Nord, Nord-Est. Per quanto riguarda la velocità dei venti che soffiano nel Comune di Salgareda si stima come in media i venti hanno una velocità di 0,9 m/s e non vi siano variazioni consistenti tra i mesi estivi ed i mesi invernali.



Media mensile delle precipitazioni stimata per il comune di Salgareda. Elaborazione Terre



Radiazione solare globale stimata per il comune di Salgareda. Elaborazione Terre



Medie mensili delle temperature a 2 m (°C). Elaborazione grafica delle medie dei dati delle stazioni di monitoraggio di Ponte di Piave, Noventa di Piave, Oderzo e Roncade (1 gennaio 1994 al 31 dicembre 2018). Elaborazione Terre

4.2.3 CRITICITÀ EMERSE

Dall'analisi della componente dell'Asse 1 - Qualità dell'aria e clima emerge il contesto ambientale dell'ambito comunale presenti alcune criticità.

Dall'analisi dei dati del database INEMAR è emerso come buona parte delle emissioni degli inquinanti siano in diminuzione, ad eccezione dell'anidride carbonica (CO₂), delle polveri sottili (PM₁₀ e PM_{2,5}) e delle polveri totali sospese (PTS), in leggero aumento. In generale la qualità dell'aria presenta livelli di qualità accettabili. Per le polveri sottili (PM₁₀) si sono registrati sporadici superamenti dei valori limite. E' rilevato il superamento del valore obiettivo dell'ozono;

tuttavia la rilevazione riguarda il comune di San Donà di Piave, il quale si differenzia da quello di Salgareda per volumi di traffico, per la presenza di zone produttive più consistenti e per il numero rilevante di abitanti.

Analizzando i dati delle temperature e delle precipitazioni delle centraline nel periodo compreso tra il 1994 e il 2018 all'interno dell'ambito comunale, non emergono particolari criticità.

QUADRO DI SINTESI DELL'ANALISI DEL CONTESTO		
Componente	Criticità/Pressioni rilevate	Peculiarità/Potenzialità rilevate
Aria	Permangono lievi criticità per la qualità dell'aria dovute in particolare alle polveri sottili (PM10).	
Clima		

4.3 Asse 2- Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse

4.3.1 SUOLO E SOTTOSUOLO

4.3.1.1 Sottosuolo

Il territorio di Salgareda è situato nella bassa pianura trevigiana ed è caratterizzato da una morfologia pianeggiante con quote che variano da circa 12 m s.l.m. della parte nord-occidentale a quote di poco inferiori a 2 m della parte centro meridionale, dove l'aspetto è quello tipico di una pianura bonificata.

Nell'area sono presenti terreni di origine alluvionale depositati dai sedimenti del fiume Piave: il sottosuolo è costituito da una successione di prevalenti sedimenti limoso argillosi, alternati a livelli sabbioso-limosi. La presenza di sabbie ghiaiose è registrata nella parte centrale e occidentale del territorio a più di 10 m dalla superficie. Le alluvioni del Piave sono state rimaneggiate e incise anche dai corsi d'acqua minori quali i canali Bidoggia e Grassaga: dall'analisi del microrilievo di questa parte del territorio si notano due deboli incisioni con direzione nordest-sudovest e situate a est e a ovest di Campodipietra, che potrebbero collegarsi con il corso dei canali Bidoggia e Grassaga oppure ad antichi rami del Piave.

Le caratteristiche litologiche principali del territorio comunale fino a una profondità di 3-4 m dal piano campagna sono rappresentate dai litotipi, rappresentati da depositi limoso-argillosi cui sono affiancati, nei pressi dell'alveo attuale del Piave, e alternati depositi sabbiosi e limoso-sabbiosi. Altri depositi limoso-sabbiosi si trovano sparsi nella fascia centrale del territorio comunale e in massima parte in corrispondenza del dosso secondario dell'allineamento Chiesa Vecchia-Campodipietra.

Si conferma quanto riportato nell'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale nel processo di VAS del PAT di Salgareda (approvato in Conferenza dei Servizi il 31/07/2013), ma si aggiornano i dati in merito all'uso del suolo con quelli più recenti.

4.3.1.2 Carta dei suoli del Veneto

L'ambito territoriale comunale è cartografato nella Carta dei Suoli redatta da ARPAV per tutta la Regione veneto, aggiornata nel 2015. L'ambito d'analisi si collocano nella regione dei suoli della Pianura padano-veneta.

La Carta dei Suoli individua i sistemi dei suoli del Comune di Salgareda compresi nella Pianura del fiume Piave, tra le sovraunità di paesaggio **bassa pianura antica (pleni-tardiglaciale) (P3)** e **bassa pianura recente (olocenica) (P5)**; analizzando le unità di pedopaesaggio emerge una distribuzione del territorio comunale tra le seguenti classi: *"dossi fluviali poco espressi, costituiti prevalentemente da sabbie" (P3.1)*, *"pianura alluviale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi (P3.2)*, *"depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi (P3.3.)"*, *"dossi fluviali poco espressi, costruiti costituiti prevalentemente da sabbie e limi (P5.1)"*, *"pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi(P5.2)"*, *"depressioni della pianura alluvionale, costituire prevalentemente da argille (P5.3)"*.



Estratto della Carta dei suoli del Veneto, rappresentazione dei sistemi dei suoli nel comune di Salgareda.
Elaborazione Terre

B - PIANURA ALLUVIONALE DEL FIUME BRENTA, A SEDIMENTI FORTEMENTE CALCAREI.

B3 - Bassa pianura antica (pleniglaciale) con suoli decarbonatati e con accumulo di carbonati negli orizzonti profondi.

P3.1 – Dossi fluviali poco espressi, costituiti prevalentemente da sabbie

P3.2 - Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi.

P.3.3 - Depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi.

P5.1 – Dossi fluviali poco espressi, costituiti prevalentemente da sabbie e limi

P5.2 – Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi

P5.3 – Depressioni della pianura alluvionale, costituire prevalentemente da argille

Attraverso l'elaborazione della Carta dei Suoli della Provincia di Treviso, sono state realizzate una serie di carte derivate da ulteriori analisi, utili ai fini della valutazione ambientale e per la pianificazione territoriale.

La “*Carta della capacità d’uso dei suoli*” indica la potenzialità del suolo a ospitare e favorire l’accrescimento di piante coltivate e spontanee. I suoli sono classificati in funzione di proprietà che ne consentono, con diversi gradi di limitazione, l’utilizzazione in campo agricolo o forestale, valutando la capacità di produrre biomassa, la possibilità di riferirsi a un largo spettro colturale e il ridotto rischio di degradazione del suolo. Le aree oggetto di variante interessano suoli di tipologia “II – con moderate limitazioni che riducono la scelta colturale o che richiedono alcune pratiche di conservazione quali un’efficiente rete di affossature e di drenaggi”, la classe più diffusa nella bassa pianura, con limitazioni legate al drenaggio e/o alla tessitura.

La “*Carta della capacità protettiva dei suoli di pianura*” rappresenta l’attitudine del suolo a funzionare da filtro naturale nei confronti dei nutrienti apportati con le concimazioni minerali e organiche, riducendo le quantità potenzialmente immesse nelle acque. L’ambito di analisi interessa suoli con capacità protettiva “moderatamente alta”.

La “*Carta della permeabilità dei suoli*” fornisce indicazioni sulla capacità di un suolo di essere attraversato dall’acqua. La permeabilità è un importante carattere del suolo in quanto rappresenta il principale fattore di regolazione dei flussi idrici: suoli molto permeabili sono attraversati rapidamente dall’acqua di percolazione e da eventuali soluti (nutrienti e inquinanti) che possono così raggiungere facilmente le acque di falda, viceversa suoli poco permeabili sono soggetti a fenomeni di scorrimento superficiale e favoriscono lo sversamento dei soluti verso le acque superficiali. L’ambito di analisi, come la maggior parte della bassa pianura, è interessato da suoli con permeabilità “moderatamente alta”.

La “*Carta del gruppo idrologico*” raggruppa suoli simili per caratteristiche idrologiche fornendo informazioni utili per stimare il bilancio idrologico. L’ambito di analisi rientra nel gruppo “A -Suoli con potenziali di deflusso basso”.

La riserva idrica dei suoli o capacità d'acqua disponibile, oggetto della *"Carta della riserva idrica dei suoli"*, è un importante parametro utilizzato nel calcolo del bilancio idrico del suolo, soprattutto ai fini irrigui, e rappresenta il quantitativo d'acqua utilizzabile dalle piante, presente all'interno del suolo. L'ambito di analisi interessano suoli caratterizzati da una capacità d'acqua disponibile *"molto basso (< di 75 mm)"*.

Secondo la *"Carta dei contenuti del carbonio"* infine, l'ambito si colloca su suoli con contenuto di carbonio molto basso (< di 0,5%).

4.3.1.3 Suolo

All'interno del territorio comunale non risultano presenti aree di discarica e di cava, né attive né dismesse. In Via Guizza è presente un ecocentro.

In considerazione dei rischi legati al sistema idrogeologico, si noti come le situazioni più critiche siano legate in particolar modo al regime idrico del fiume Piave; in generale il rischio idraulico risulta di media pericolosità in prossimità delle aree golenali mentre diventa di pericolosità moderata nel resto del territorio comunale. Dall'analisi delle carte della pericolosità e del rischio dei due PAI che interessano il territorio di Salgareda – PAI del Bacino Idrografico del Piave e PAI del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza – si evidenzia come la quasi totalità del territorio comunale sia interessata da un grado di pericolosità idraulica moderato, con aree soggette a scolo meccanico.

Invece, dall'analisi del rischio sismico emerge che il territorio del Comune di Salgareda non presenta particolari criticità, venendo classificato, sulla base della classificazione sismica recapita a livello regionale con DCR 67 del 3 dicembre 2003, in classe 3.

Si conferma quanto riportato nell'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale nel processo di VAS del PAT di Salgareda (approvato in Conferenza dei Servizi il 31/07/2013) ma si aggiornano i dati in merito all'uso del suolo con quelli più recenti.

Prendendo in esame l'uso del suolo del territorio comunale che emerge dall'analisi della Carta della Copertura del Suolo della regione del Veneto (aggiornamento 2015), è stato possibile classificare ogni area del territorio tramite le classi Corine Land Cover (II livello), al fine di distinguerle per caratteristiche omogenee.

Da tali elaborazioni emerge che, nel territorio di Salgareda, prevale il territorio agricolo (oltre l'80% della superficie) su quello produttivo e residenziale. Il contesto produttivo (circa il 6%) si concretizza per lo più nella zona produttiva estesa tra l'abitato di Salgareda e la località di Campodipietra; mentre quello residenziale – che ha caratteri singolari, con baricentri e funzioni diverse – si focalizza su piccoli nuclei, principalmente Vigonovo, Salgareda, Campodipietra, Campobernardo, tutti lungo la SP 66, occupando una superficie di circa il 9% del territorio comunale. L'area oggetto di valutazione ricade all'interno del centro abitato di Salgareda, composto da *"tessuto urbano"* (11) e da *"aree industriali, commerciali e infrastrutturali"* (12).

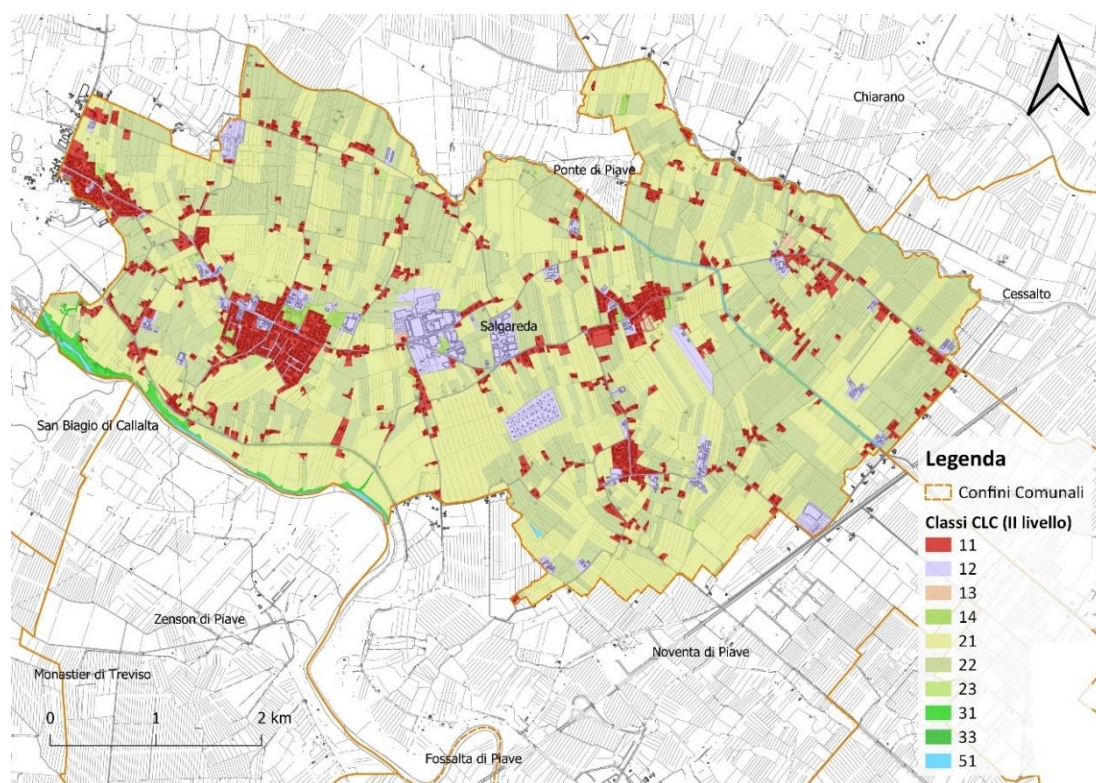


Figura 1. Classi di uso del suolo del territorio del Comune di Salgareda. Corine Land Cover 2015. Fonte: Regione del Veneto. Elaborazione: Terre srl.

Classe CLC	Superficie (%)
11 - Tessuto urbano	9,32
12 - Aree industriali, commerciali e infrastrutturali	6,09
13 - Zone estrattive, discariche, cantieri, aree in costruzione o in attesa di una destinazione d'uso	0,18
14 - Aree verdi artificiali non agricole	0,39
21 - Terreni arabili	44,37
22 - Colture permanenti	36,65
23 - Prati stabili (foraggiere permanenti)	1,32
31 - Aree boscate	0,71
33 - Zone aperte con vegetazione rada o assente	0,06
51 - Acque continentali	0,82

Alla luce di quanto sopra si osserva che la porzione di territorio impermeabilizzato è pari al 15,59%

4.3.2 ACQUE

La rete idrografica che interessa il territorio di Salgareda appartiene al Bacino della Pianura tra Piave e Livenza, competenza dell'Autorità di Bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza. La porzione di territorio che segue il corso del Piave rientra invece all'interno del Bacino Nazionale del Fiume Piave.

La gestione del sistema delle acque che interessa il territorio comunale rientra in buona parte (77,76%) all'interno del Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave, il cui comprensorio è costituito da quella parte dell'area a est della provincia di Treviso compresa tra i fiumi Piave e Livenza. La rimanente parte del territorio comunale rientra invece all'interno del Comprensorio n. 10 – Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, derivante dall'accorpamento dei Consorzi di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento e Basso Piave, in cui rientra parte del territorio di Salgareda.

Il corso d'acqua che caratterizza principalmente il territorio comunale è quello del Piave che ne segna, in buona sostanza, il primo tratto del confine meridionale, per poi piegare a sud. Il comune è poi caratterizzato da due canali principali che scorrono in senso nordovest/sud-est e hanno la doppia funzione di drenaggio nei periodi piovosi e di irrigazione di

soccorso nei periodi secchi: il Grassaga, che segue il confine nel tratto più a nord e il Bidoggia, che segna invece il confine nord-orientale – oltre a una fitta rete di canali minori.

Viene approfondita la componente rispetto all'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale nel processo di VAS del PAT di Salgareda (approvato in Conferenza dei Servizi il 31/07/2013), aggiornando i dati sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee con i rapporti più recenti e disponibili forniti dai monitoraggi effettuati da ARPAV nel 2018.

4.3.2.1 Acque sotterranee

In Veneto, nell'ambito della redazione del primo Piano Di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Alpi Orientali, sono stati individuati 33 corpi idrici sotterranei (GWB - Groundwater Body).

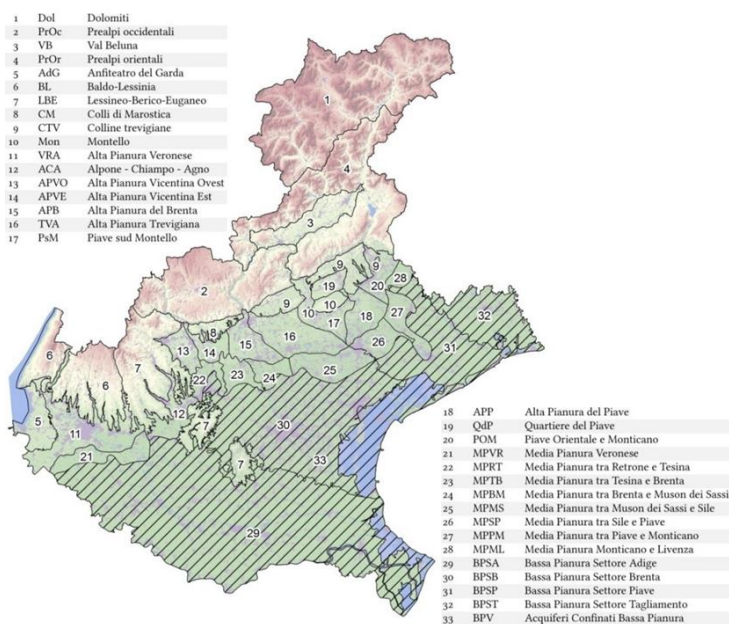


Figura 2. Corpi idrici sotterranei della Regione del Veneto.

Il territorio del Comune di Salgareda, ricade nel GWB numero 31 Bassa Pianura Settore Piave (BPSB), falda superficiale, e nel sottostante GWB 33 Acquiferi Confinati Bassa Pianura (BPV).

Nel 2018, per il GWB numero 33 Bassa Pianura Settore Piave (BPV), la valutazione dei corpi idrici sotterranei ha evidenziato un solo corpo con qualità buona e i restanti 4 con qualità scadente.

Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee si segnala che, all'interno del territorio comunale, non sono presenti punti di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee appartenenti al sistema di monitoraggio ARPAV. Al fine di individuare la qualità del contesto si è scelto comunque di tenere in considerazione alcuni pozzi prossimi al territorio comunale, che quindi possono fornire indicazioni sullo stato qualitativo delle acque sotterranee.

I pozzi presi a riferimento sono situati nei territori di Noventa di Piave e di Ponte di Piave, rispettivamente a valle e a monte del territorio studiato, corrispondenti ai punti 317 e 807 della rete di monitoraggio ARPAV. Per quanto riguarda il primo punto risulta dal rapporto ARPAV sulla Qualità delle Acque Sotterranee 2018 che l'unico elemento inquinante che ha superato la concentrazione media annua degli standard del D.lgs. 152/2006 è lo ione ammonio. Infatti, arsenico e ione ammonio presentano frequenti superamenti dei valori di soglia nei corpi idrici di media e bassa pianura. Le acque si presentano, in generale, in condizioni anossiche e riducenti; condizioni che si incontrano naturalmente in acquiferi ricchi di sostanza organica e/o con scarsa capacità di ricarica della falda, con bassa conducibilità idraulica, tipica dei depositi di media-bassa pianura.

La stazione di monitoraggio posta a monte del comune di Salgareda, invece, risulta aver superato i parametri standard per i seguenti pesticidi: metalaxil e metalaxil-M, dimetomorf e tebuconazolo.

Valutazione della significatività delle pressioni all'interno del Piano di gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (2015-2021)

La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (DQA) prevede all'art. 5 che venga effettuata un'analisi delle caratteristiche del Distretto Idrografico e un esame dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee.

I risultati dell'analisi delle pressioni e degli impatti fanno parte integrante dei Piani di Gestione Distrettuali redatti ai sensi della DQA.

L'individuazione delle tipologie di pressione da considerare a livello nazionale segue le indicazioni della linea guida "Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive (2000/60/EC) – Guidance Document n. 3 – Analysis of Pressures and Impacts", recentemente aggiornata con la WFD Reporting Guidance 2016". Le pressioni, classificate in tipologie, sono articolate su diversi livelli di dettaglio. Recentemente, tale schematizzazione di riferimento è stata, la linea guida che fornisce indicazioni sulle modalità per comunicare alla Commissione europea i vari aspetti della direttiva in maniera standardizzata, rendendo il processo più efficiente e coerente. Le pressioni sono classificate nei seguenti gruppi: 1) Pressioni puntuali; 2) Pressioni diffuse; 3) Prelievi idrici (alterazioni delle caratteristiche idrauliche dei corpi idrici attraverso prelievi di acqua - pressioni quantitative); 4) Alterazioni morfologiche e regolazioni di portata (alterazioni idromorfologiche dei corpi idrici, includendo anche le fasce riparie); 5) Altre pressioni (introduzione di specie e malattie, sfruttamento/rimozione di piante e animali, rifiuti/discariche abusive); 6) Cambiamenti del livello e del flusso idrico delle acque sotterranee; 7) Altre pressioni antropiche; 8) Pressioni sconosciute; 9) Inquinamento remoto/storico.

Dall'analisi del PGA (2015-2021), nella tabella che segue sono riportate sui corpi idrici le pressioni significative, i determinanti e gli impatti significativi.

Codice	Nome	Pressioni significative	Determinanti	Impatti significativi
741_10	Canale Bidoggia	1.4 - Puntuale - Impianti non IED 4.1.2 - Alterazione fisica dell'alveo/fascia riparia/sponda - Agricoltura	Industria; agricoltura	Impatto sconosciuto;
741_30	Canale Grassaga-Brian-Livenza Morta	2.2 - Diffuso - Agricoltura 4.1.1 - Alterazione fisica dell'alveo/fascia riparia/sponda - Protezione dalle alluvioni	Agricoltura; protezione dalle alluvioni	Habitat alterati a causa di alterazioni morfologiche (inclusa la connettività); Inquinamento da nutrienti;

Tabella 1. Pressioni significative, determinanti ed impatti significativi individuati per i corpi idrici sotterranei del Comune di Salgareda (ALLEGATO 3/A - Repertorio delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici - Piano di gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (2015-2021)).

4.3.2.2 Acque superficiali

In quanto alla qualità delle acque, si tengono in considerazione i dati presenti all'interno del Rapporto sullo Stato delle Acque Superficiali (anno 2018) e i monitoraggi effettuati dall'ARPAV, prendendo in considerazione i seguenti indici e indicatori:

- **LIM** (Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori), ai sensi del D.Lgs. 152/99, considera i valori di 75° percentile di ossigeno disciolto, BOD5, COD, azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo ed Escherichia coli misurati nell'anno. Per ciascun parametro, indicatore delle pressioni ambientali, è individuato un livello di inquinamento ed un corrispondente punteggio tanto più elevato quanto minore è il livello di inquinamento. Sommando i punteggi dei sette macrodescrittori si ottiene il LIM, che può assumere valori compresi tra il livello 1 e il livello 5. Le stazioni più prossime all'area di indagine si trovano sul fiume Piave, una a monte (stazione 63) e una a valle (stazione 65) di Salgareda. Entrambe le stazioni riportano per il 2018 un livello LIM 2, corrispondente a "buono".

Nome corpo idrico	Fosso Negrizia	Fiume Piave
N. stazione	63	65
Anno	2018	2018
75° percentile Azoto Ammoniacale (N) mg/l	0,14	0,04
Punteggio Azoto Ammoniacale	20	40
75° percentile Azoto Nitrico (N) mg/l	1,5	1,3
Punteggio Azoto Nitrico	40	40
75° percentile Fosforo totale (P) mg/l	0,1	0,03
Punteggio Fosforo totale (P)	40	80
75° percentile BOD5 a 20 °C mg/l	2,2	1,4
Punteggio BOD5	80	80

75° percentile COD mg/l	3	3
Punteggio COD	80	80
75° percentile Ossigeno disc % sat O2 (100-OD%)	18	18
Punteggio Ossigeno disc	40	40
75° percentile Escherichia coli ufc/100 ml	5909	472
Punteggio Escherichia coli	10	40
Punteggio LIM	310	400
Livello	2	2
Stato	Buono	Buono

Tabella 2. Macrodescrittori indice LIM delle stazioni di monitoraggio più prossime all'area di indagine, anno 2018. (Fonte: ARPAV).

Nome corpo idrico	N. stazione	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Fosso Negrizia	63	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono
Fiume Piave	65	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono

Tabella 3. Indice LIM delle stazioni di monitoraggio più prossime all'area di indagine, anni 2010-2018. (Fonte: ARPAV).

- LIMeco** calcola il Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per la valutazione dello Stato Ecologico ai sensi del D.Lgs. 260/10 e opera una valutazione su base triennale. All'interno del Comune di Salgareda ci sono due stazioni di monitoraggio ARPAV, una sul Canale Bidoggia e una sul Canale Grassaga. Detti canali costituiscono i recettori finali della rete di bonifica che raccoglie le acque superficiali del territorio comunale, in prevalenza agricolo con drenaggio a scoline e capofossi. Entrambe le stazioni riportano per il 2018 un livello LIMeco pari 3, corrispondente a "sufficiente".

Nome corpo idrico	Canale Bidoggia	Canale Grassaga-Brian-Livenza Morta
Cod. corpo idrico	741_10	741_30
Tipologia	Naturale	Fortemente modificato
Codice del sito	1133	435
Anno	2018	2018
N. campioni	4	4
N_NH4 (conc media mg/L)	0,18	0,21
N_NO3 (conc media mg/L)	1,5	2,3
P (conc media ug/L)	35	113,5
100-O_perc_SAT (media)	18	26
Punteggio LIMeco	0,49	0,33
Classe	3	3
Stato	Sufficiente	Sufficiente

Tabella 4. Macrodescrittori indice LIMeco delle stazioni di monitoraggio più prossime all'area di indagine, anno 2018. (Fonte: ARPAV).

Nome corpo idrico	Cod. corpo idrico	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Canale Bidoggia	741_10	Sufficiente	Buono	Sufficiente	Buono	Sufficiente	-	-	-	-
Canale Grassaga-Brian-Livenza Morta	741_30	Sufficiente	Scarso	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Scarso	Scarso	Buono	Sufficiente

Tabella 5. Indice LIMeco delle stazioni di monitoraggio più prossime all'area di indagine, anni 2014-2018. (Fonte: ARPAV).

- Lo **Stato Chimico** dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/A del D.M. 260/2010), è un descrittore che considera la presenza nei corsi d'acqua superficiali delle sostanze prioritarie (1,2 Dicloroetano, Alachlor, Atrazina, Benzene, Chlorpiriphos, Clorfenvinfos, Dietilesiftalato, Diclorometano, Diuron, Fluorantene, Isoproturon, Naftalene, Nichel, Ottilfenolo, Pentaclorofenolo, Piombo, Simazina, Triclorobenzeni,

Triclorometano, Trifluralin), pericolose prioritarie (4-Nonilfenolo, Cloro Alcani, Antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b+k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Indeno(123-cd)pirene, Cadmio, Endosulfan, Esaclorobenzene, Esaclorobutadiene, Esaclorocicloesano, Mercurio e Pentaclorobenzene) e altre sostanze (4-4' DDT, DDT totale, Aldrin, Dieldrin, Endrin, Isodrin, Tetracloroetilene, Tetracloruro di carbonio e Tricloroetilene).

La procedura di calcolo prevede il confronto tra le concentrazioni medie annue dei siti monitorati e gli standard di qualità ambientali (SQA-MA). Per quanto riguarda lo stato chimico delle stazioni di monitoraggio presenti a monte e a valle del territorio comunale di Salgareda, risulta uno stato “buono” per entrambi i siti.

Nome corpo idrico	Cod. corpo idrico	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Canale Bidoggia	741_10	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	-	-	-	-
Canale Grassaga-Brian-Livenza Morta	741_30	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono

Tabella 6. Stato chimico delle stazioni di monitoraggio più prossime all'area di indagine, anni 2016-2018. (Fonte: ARPAV).

- Nella tabella che segue si riportano i valori dello **Stato Ecologico** per il sistema Bidoggia-Grassaga-Brian-Livenza Morta. Il valore dell'indice di stato ecologico dipende dal fatto che a valle dell'idrovora Grassaga ove sono effettuate le misurazioni, vengono raccolte acque di provenienza anche esterna al territorio di Salgareda, con caratteristiche di inquinamento diverse. Anche in questo caso siamo però di fronte ad una rete di bonifica soggetta a regimazione. Il valore di stato ecologico risulta pertanto solo indicativo per il Comune di Salgareda.

Nome corpo idrico	Prov.	Cod. corpo	EQB-MAC	EQB-DIATOME	Stato ecologico	Inquinanti specifici	Periodo
Canale Bidoggia	TV	741_10	-	-	-	Buono	2014-2016
Canale Grassaga-Brian-Livenza Morta	VE	741_30	-	-	Sufficiente	Sufficiente	2014-2016

Tabella 7. Stato ecologico delle stazioni di monitoraggio più prossime all'area di indagine, anni 2014-2016. (Fonte: ARPAV).

4.3.3 CRITICITÀ EMERSE

Dall'analisi compiuta per l'asse 2 emerge che sono presenti nell'ambito territoriale del Comune di Salgareda alcune fragilità nelle componenti del suolo e nella qualità delle acque.

Considerando i rischi legati al sistema idrogeologico, si evidenzia come che il rischio idraulico riscontrato in questa zona risulta essere di media pericolosità nel caso della fascia in prossimità delle aree golenali e di moderata pericolosità in tutto il resto del territorio comunale. Nello specifico si individua una concentrazione di aree critiche nella porzione sud orientale del territorio comunale, a nord, nord-ovest e sud della frazione di Campobernardo; si rileva come l'area oggetti di valutazione ricade all'interno del centro abitato.

In quanto alla qualità delle acque, emerge che l'indice LIM e lo stato chimico delle acque risulta essere “buono” e costante negli anni; mentre per quanto riguarda l'indicatore LIMeco emerge un andamento altalenante, che varia negli ultimi anni tra “scarso” e “sufficiente”.

Infine, si osserva che le stazioni di monitoraggio più prossime al territorio comunale segnalano il superamento dei limiti standard per lo ione ammonio e per diversi pesticidi.

QUADRO DI SINTESI DELL'ANALISI DEL CONTESTO		
Componente	Criticità/Pressioni rilevate	Peculiarità/Potenzialità rilevate
Suolo e sottosuolo	Alcune parti del territorio comunale presentano pericolosità idraulica media, ma tali aree non sono interessate dalla variante.	Il territorio agricolo risulta essere largamente superiore a quello antropico.
Acque	Qualità delle acque superficiali, in particolare per quanto riguarda	Stato chimico dei corpi idrici mantiene costantemente un livello buono.

	l'indicatore LIMeco, da scarsa a sufficiente. Superamento di limiti standard per l'ione ammonio per la stazione a valle del territorio comunale.	
--	--	--

4.4 Asse 3- Aree naturali e biodiversità

Il territorio del comune di Salgareda rientra all'interno di un'area della pianura veneta caratterizzata da fenomeni di sviluppo insediativo che hanno rafforzato i singoli nuclei storici e creato un sistema abitato disperso, legato in larga parte ai tracciati viari. A questa struttura si associa un paesaggio agrario caratterizzato da appezzamenti agricoli di ampie dimensioni a carattere intensivo. Pur essendo concentrata la presenza abitativa più significativa in nuclei ben definiti, l'elevata antropizzazione del sistema rurale e la presenza di infrastrutture viarie di una certa consistenza e di grande traffico, riduce le valenze naturalistiche più significative a spazi ed elementi circoscritti.

Nonostante ciò, il territorio comunale conserva numerose aree di interesse ecologico e biotico, rappresentate da vari biotopi, ambienti legati anche e soprattutto alla incisiva presenza del fiume Piave e alle risorse idriche in generale. Il biotopo più interessante è quello rappresentato dalla zona umida relativa proprio alla gola del fiume Piave, che rappresenta un elemento di grande interesse in quanto agli elementi presenti che compongono la biodiversità. All'interno di quest'area sono stati creati tracciati verdi – greenways – caratterizzati da un'elevata valenza ambientale, paesaggistica, storico-testimoniale, educativa e ricreativa.

4.4.1 AREE PROTETTE

All'interno del territorio comunale di Salgareda non sono presenti aree di pregio naturalistico, identificate dalla Rete Natura 2000.

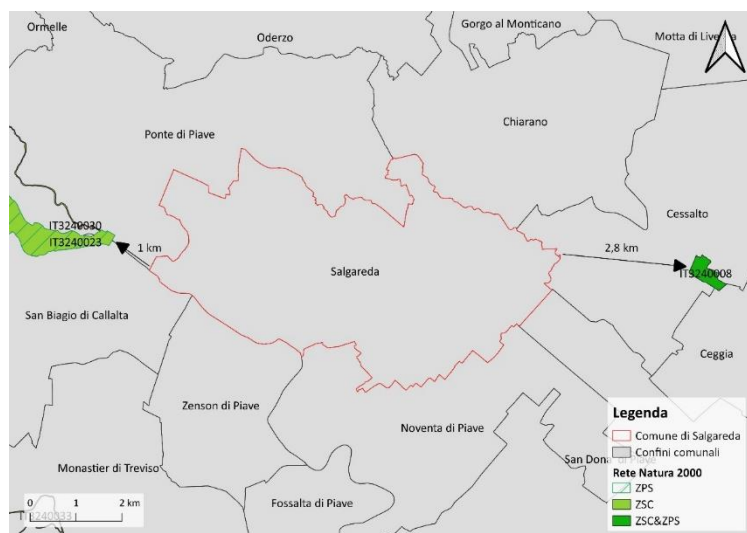


Figura 3. Siti della Rete Natura 2000 più prossimi al Comune di Salgareda. Fonte: Regione del Veneto. Elaborazione: Terre srl.

Si conferma quanto riportato nell'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale nel processo di VAS del PAT di Salgareda (approvato in Conferenza dei Servizi il 31/07/2013).

4.4.2 VEGETAZIONE E FAUNA

Il territorio del Comune di Salgareda non presenta una vegetazione diffusa di particolare pregio, rientrano all'interno di un'area della pianura veneta caratterizzata incisivamente dallo sviluppo insediativo e da un paesaggio agrario a carattere intensivo.

Tuttavia, la vegetazione che dimostra un certo grado di naturalità è rilevabile soprattutto in corrispondenza del corso del fiume Piave: essa è caratterizzata da specie forestali tipiche del bosco idrofilo e da praterie stabili. In quanto alla vegetazione in ambito agricolo, ci si riferisce principalmente a quella che si sviluppa lungo fossi e canali, spesso comunque limitata nella varietà ed estensione dalle regolari operazioni di sfalcio.

Tenendo conto del contesto territoriale di Salgareda si evidenzia uno stato di alterazione degli habitat ecologici e una certa frammentazione degli spazi, solo in parte compensata dalla rete di scolo consortile. L'area è perciò interessata da fattori di disturbo che in parte limitano la formazione e lo sviluppo, oltreché il mantenimento, di un sistema faunistico rilevante. Si riconosce comunque un ecosistema agrario e planiziale, all'interno del quale la distribuzione e la consistenza

della fauna si presenta meno uniforme rispetto a qualche anno fa, tanto che per non poche specie si può parlare di eccezionale riduzione nel numero.

Si conferma quanto riportato nell'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale nel processo di VAS del PAT di Salgareda (approvato in Conferenza dei Servizi il 31/07/2013).

4.4.3 CRITICITÀ EMERSE

Il territorio comunale di Salgareda è caratterizzato da un sistema antropico, con la presenza di attività produttive ed infrastrutture (anche di rango primario come l'autostrada A4) e di un sistema agricolo privo di particolari specificità e valenze naturalistiche e paesaggistiche.

Esistono tuttavia ancora aree di interesse ecologico e biotico, legate soprattutto alla presenza del Piave e degli altri numerosi corsi d'acqua. Infatti all'interno del territorio agricolo comunale è possibile individuare una dorsale principale della rete ecologica, in direzione nordovest/sud-est, lungo il fiume Piave e le aree golenali dello stesso; due dorsali di ordine secondario, afferenti ai canali Grassaga e Bidoggia.

QUADRO DI SINTESI DELL'ANALISI DEL CONTESTO		
Componente	Criticità/Pressioni rilevate	Peculiarità/Potenzialità rilevate
Aree naturali	All'interno del territorio comunale non vi sono aree naturali facenti parte della Rete Natura 2000.	
Biodiversità	La vegetazione attuale, conseguente a secoli di modificazione dell'ambiente da parte dell'uomo, si discosta notevolmente dai modelli naturali e storici. L'elevata frammentazione degli habitat influenza in maniera notevole anche la componente faunistica.	Aree con particolare pregio naturalistico si individuano lungo il fiume Piave e i canali secondari presenti all'interno del territorio.

4.5 Asse 4- Paesaggio, archeologia e beni culturali

4.5.1 AMBITI PAESAGGISTICI

Il sistema paesaggistico che caratterizza il territorio comunale è composto da diversi elementi che si differenziano sia per le caratteristiche ambientali che per il grado di antropizzazione che li ha originati e/o condizionati. Si riscontrano contesti paesaggisti di valore ambientali e adiacenti ad ambiti meno rilevanti o indifferenti. I paesaggi che compongono il contesto possono essere divisi in due grandi sistemi: un primo, con particolare valore naturalistico, rappresentato dalle aree golenali, un secondo che racchiude invece tutti quegli spazi che risentono del carico antropico che ha condizionato il disegno territoriale, costituito dal paesaggio agrario.

In quanto al primo, il paesaggio fluviale è caratterizzato da un'ampia fascia di vegetazione ripariale arbustiva localizzata lungo il fiume Piave, mentre nella restante area golenale, tra la fascia di vegetazione e le arginature, vi è la presenza di aree agricole di produzione tipica e specializzata.

Per quel che riguarda il territorio agricolo, troviamo diverse tipologie di paesaggi: a ridosso delle aree golenali e nella parte sud-ovest del territorio comunale sono presenti aree agricole con produzione tipica e specializzata e zone con agricoltura intensiva. Nella restante parte del territorio comunale sono presenti aree agricole estensive d'importanza ambientale, caratterizzate da un paesaggio costituito da appezzamenti di piccole dimensioni delimitati da fossi e scoline, dove in molti casi è possibile vedere vegetazione ripariale ai lati.

Si conferma quanto riportato nell'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale nel processo di VAS del PAT di Salgareda (approvato in Conferenza dei Servizi il 31/07/2013) e si integra quanto riportato nell'Atlante ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del PTRC della Regione del Veneto.

Il PTRC della Regione Veneto ha articolato il territorio in 39 ambiti di paesaggio. Il territorio di Salgareda è localizzato Nell'ambito delle Pianure Del Sandomatese e del Portogruarese (Ambito n. 26). Si tratta di un ambito di circa 700 km², attraversato dalle province di Treviso e Venezia, che è delimitato a nord-est dal confine regionale, a nord ovest dalla fascia delle risorgive, a ovest segue la rete idrografica tra il fiume Sile e il territorio di Roncade, mentre a sud si appoggia sull'ambito delle bonifiche più recenti e sull'area perilagunare settentrionale.

L'ambito presenta nel complesso una buona rilevanza naturalistica. Nonostante la forte presenza di seminativi e del paesaggio monotono a questi associato, si riscontra anche una buona diffusione di vigneti e soprattutto di corsi d'acqua e boschi planiziali che dimostrano caratteri naturalistici ed ecologici degni di nota.

Non risultano ricadere all'interno del territorio comunale obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica previsti dall'Atlante, se non in maniera limitata nella porzione settentrionale. Tuttavia, l'obiettivo di "salvaguardare l'integrità della copertura forestale esistente, in particolare i residui di boschi planiziali [...] e promuovere l'impianto di nuove formazioni autoctone" si riferisce al Bosco di Cavalier, situato nel Comune di Gorgo al Monticano.

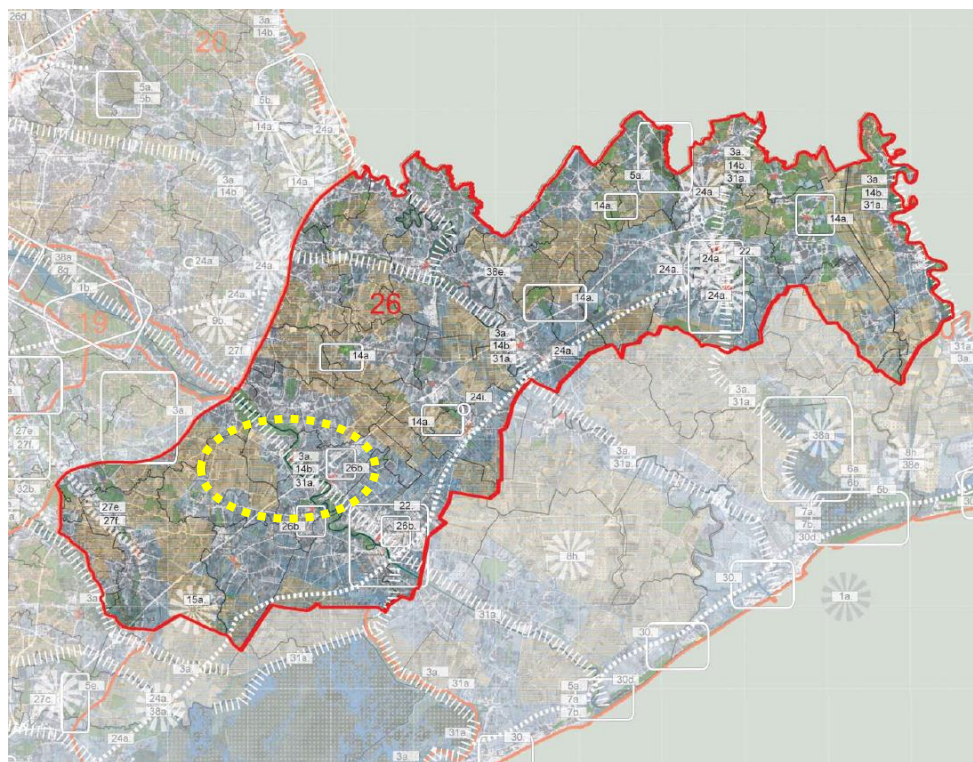


Figura 4. Obiettivi e indirizzi paesaggistici dell'ambito 26 in cui ricade il Comune di Salgareda. Fonte: Atlante ricognitivo Ambiti di Paesaggio, PTRC 2013.

4.5.2 CARATTERI STORICO-CULTURALI

Il toponimo Salgareda deriva dalla presenza in quest'area del salice (varietà viminali e alba), che un tempo ricopriva, e ricopre parzialmente ancora oggi, il fiume Piave e la fitta rete di risorgive presenti nel territorio comunale: infatti si tratta di un derivato della variante veneta (salgher) del corrispondente latino di *salicetum*. Nel tempo poi le macchie di salici hanno progressivamente lasciato il posto alle coltivazioni, ed alla viticoltura.

Già in epoche molto remote il clima mite, l'abbondanza di acque pescose e di boschi ricchi di selvaggina hanno fatto della zona un luogo ideale per i primitivi insediamenti che alcuni ritrovamenti degli anni Sessanta fanno presumere risalenti addirittura al neolitico.

In epoca post-romana il territorio di Salgareda subì la sorte toccata all'intero territorio della vicina Oderzo: le frequenti invasioni barbariche iniziate con la decadenza di Roma costrinsero le popolazioni a trasferirsi nelle zone lagunari, tanto che la zona cominciò a ripopolarsi solo molto più tardi, in epoca medievale. L'organizzazione territoriale fu fatta per ville o villaggi, dipendenti giuridicamente dal comune di Treviso, ma di fatto soggetti alla signoria di Oderzo.

In seguito sarà Salgareda ad avere il maggiore sviluppo: nei suoi territori Salgareda ottenne numerosi possedimenti, grazie a una permuta di terre concessa nel 1507 da Giulio II a seguito delle frequenti alluvioni che avevano impoverito le zone situate presso gli argini del Piave.

La situazione amministrativa non mutò di molto con il definitivo passaggio della zona sotto il dominio della Serenissima Repubblica di Venezia (XV secolo) in quanto la giurisdizione sull'intero territorio fu affidata al podestà di Oderzo.

Con la successiva dominazione napoleonica Salgareda, Campodipietra e Campobernardo divennero tutti comuni con propria amministrazione e solo con l'annessione al Regno Lombardo Veneto furono fusi in un comune unico con a capo Salgareda. La zona in seguito subì le sorti comuni all'intero Veneto, trovandosi durante la prima guerra mondiale proprio a ridosso della prima linea e

4.5.3 PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Il nucleo abitato di Salgareda vanta origini antichissime, risalenti al periodo neolitico, del II – I millennio a.C. La testimonianza della presenza umana stanziale fin dai tempi preistorici è data dai numerosi ritrovamenti, realizzati in particolar modo a Campo di Pietra, come emerge dalla Carta Archeologica del Veneto. In località «Paradiso», lungo il canale Bidoggia, sono stati raccolti, oltre a reperti di origine romana, materiale litico (costituito da punte di freccia) raschiatoi, punteruoli di varia grandezza e altri frammenti, databili in un'età compresa tra il neolitico e l'eneolitico. Un altro nucleo rilevante per i ritrovamenti, quello dei campi Bordignon, è costituito da frammenti di laterizi e di fittili, chiavi in bronzo, pesi da telaio, resti di rivestimenti pavimentali e parietali. Conci di pietra, sepolture, parti di una stele e di un edicola sono stati ritrovati anche nella zona a sud del fondo Gobbo.

Il territorio di Salgareda è stato interessato anche e soprattutto da ritrovamenti di origine romana, sempre in località «Paradiso» sono stati casualmente recuperati resti di una villa, resti attribuibili a un acquedotto romano, monete, pesi da telaio e frammenti ceramici. In località Arzeri sono stati infine rinvenuti resti di tegole e anfore, tracce di strutture murarie, mattoni, due pesi da telaio, sempre riferibili ad epoca romana.

Si conferma quanto riportato nell'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale nel processo di VAS del PAT di Salgareda (approvato in Conferenza dei Servizi il 31/07/2013) e si integra quanto riportato nella Carta Archeologica della Regione del Veneto.

Il foglio n. 39 – Pordenone del Volume I evidenzia la presenza di alcuni ritrovamenti di seguito evidenziati.

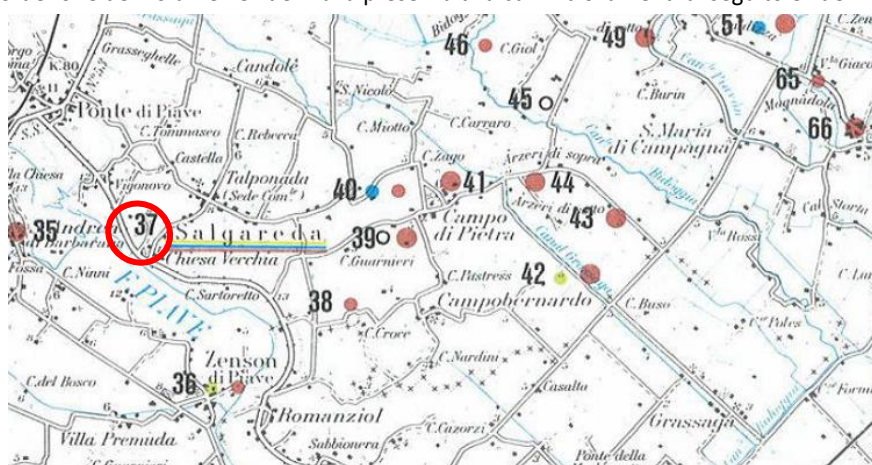


Figura 5. Carta Archeologica del Veneto con indicati i siti e i ritrovamenti all'interno del territorio di Salgareda.

37.1. SALGAREDA (TV)

[III SO, m 7]

Pianura, materiale sporadico, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collezione Ligabue, Venezia, Museo Civico di Treviso.

Dal territorio di Salgareda, senza più precise indicazioni, proviene una spada bronzea a lingua da presa con margini fortemente rilevati, databile ad un momento tardo della media età del bronzo (XIV sec. a.C.), oggi nella collezione Ligabue. Nel letto del Piave, sempre nella zona, si rinvennero una spada a base semplice tipo «Sauerbrunn», databile all'età del bronzo medio (XVI-XIV sec. a.C.) e, due Km a sud di Salgareda, due spade bronzee, delle medesime tipologia e cronologia. Tali rinvenimenti sono stati interpretati come deposizione intenzionale a scopo rituale, in accordo ad altri ritrovamenti sia dell'area veneta sia dell'area centro-europea.

Si ha notizia inoltre di altro materiale metallico, portato alla luce, assieme a fittili di «rozzo impasto», negli anni '30 da un'escavatrice fluviale e poi disperso.

Da Salgareda sembra infine provenire un coltello in bronzo, con manico a giorno tipo Natisone (fine VIII - inizi VII sec. a.C.), citato dal Battaglia e attualmente conservato, senza dati di rinvenimento, al Museo Civico di Treviso.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 46; BATTAGLIA 1958-59, p. 386; BIANCO PERONI 1970, nrr. 111,1-3; BIANCO PERONI 1976, nrr. 100.

37.2. SALGAREDA (TV)

[III SO, m 7]

Pianura, materiale sporadico, modalità di rinvenimento e data non determinate, prima del 1883 e 1959-1960.

Museo Civico di Oderzo.

In una località imprecisata del territorio si rinvenne il coperchio emisferico dell'urna funeraria di *Secunda Fulvia*, databile al I sec. d.C. Dalla località Fratte proviene inoltre materiale fittile di età romana.

NSc 1883, p. 197; SI, 435; ASA 1960; FORLATI TAMARO 1976, p. 67, nr. 38.

37.3. SALGAREDA (TV)

CANDOLÉ

[III SO, m 6]

Pianura, materiale sporadico, modalità di rinvenimento e data non determinate, 1982.

Museo Civico di Oderzo.

Al Museo sono registrati vari materiali tra cui una fibula, un «lacrimatoio» in vetro, frammenti di anfora, una non meglio precisata stele, frammenti di ossa di cremato. Il materiale è tuttora in corso di studio e non accessibile.

4.5.4 CRITICITÀ EMERSE

Dall'analisi dei paragrafi precedenti emerge la presenza di ritrovamenti archeologici sporadici

QUADRO DI SINTESI DELL'ANALISI DEL CONTESTO		
Componente	Criticità/Pressioni rilevate	Peculiarità/Potenzialità rilevate
Beni archeologici e culturali		Presenza di sporadici ritrovamenti

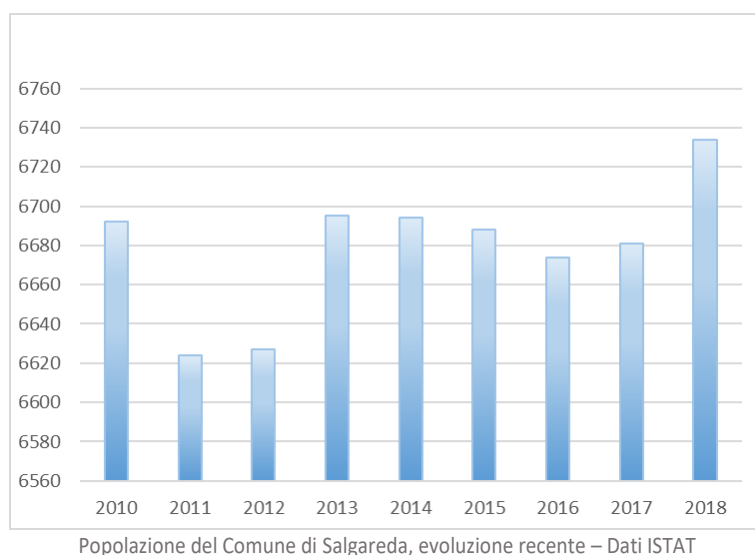
4.6 Asse 5- Socioeconomia e salute pubblica

Viene approfondita la componente, rispetto all'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale nel processo di VAS del PAT di Salgareda (approvato con Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 92 del 09 novembre 2012), attraverso l'analisi dei dati più aggiornati di:

- indicatori demografici prodotti dall'ISTAT (2018),
- sistema insediativo sulla base del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011
- attività commerciali e produttive forniti dalla Camera di Commercio di Treviso (2017),
- viabilità sulla base del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

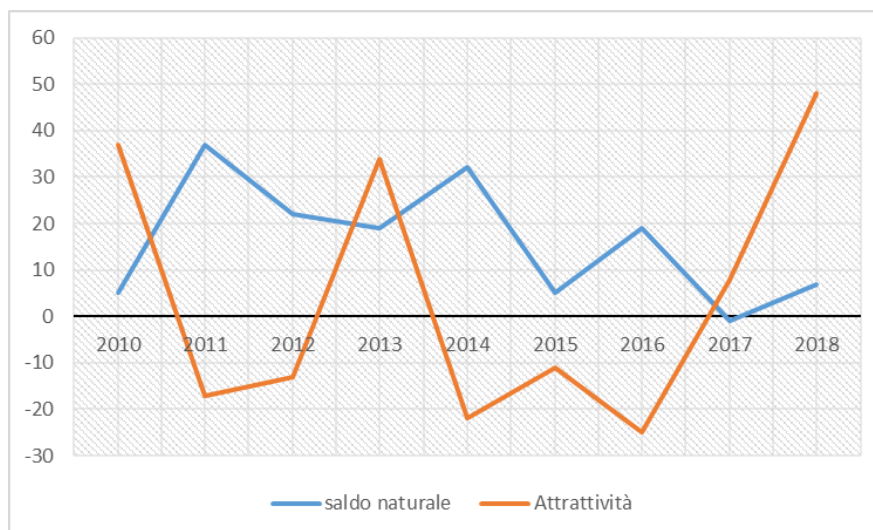
4.6.1 DEMOGRAFIA

Dal 2010 si può osservare a Salgareda negli anni recenti una dinamica demografica sostanzialmente stabile, caratterizzata da lievi aumenti e diminuzioni della popolazione. In particolare i più evidenti sono la diminuzione tra il 2010 e il 2011 (- 68 unità) e l'aumento tra il 2012 e il 2013 (+ 68 unità). Complessivamente rispetto al 2010 di rileva un lieve aumento della popolazione.



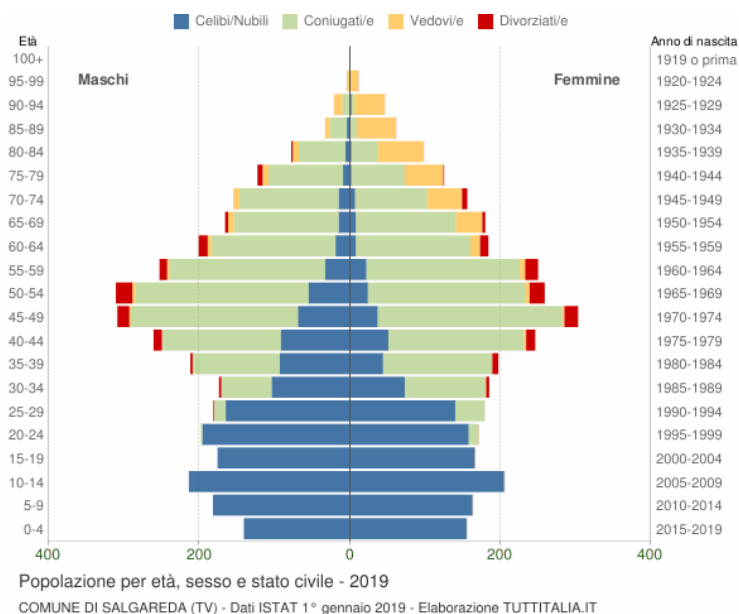
La vitalità del territorio si dimostra ridotta dal momento che il saldo naturale sia calato, sino a diventare negativo nel 2017; nel 2018 risulta nuovamente positivo. Il rapporto iscritti/cancellati (attrattività) è altalenante con picchi negativi di 150-200 unità; il dato più recente, relativo al 2018, dimostra un'attrattività positiva.

La vitalità del territorio si dimostra ridotta dal momento che il saldo naturale sia altalenante, sino a diventare negativo nel 2017 e nuovamente positivo nel 2018. Il rapporto iscritti/cancellati (attrattività) è altalenante con picchi negativi di 20-30 unità; il dato più recente, relativo al 2018, dimostra un'attrattività positiva, con un picco di 48 unità.



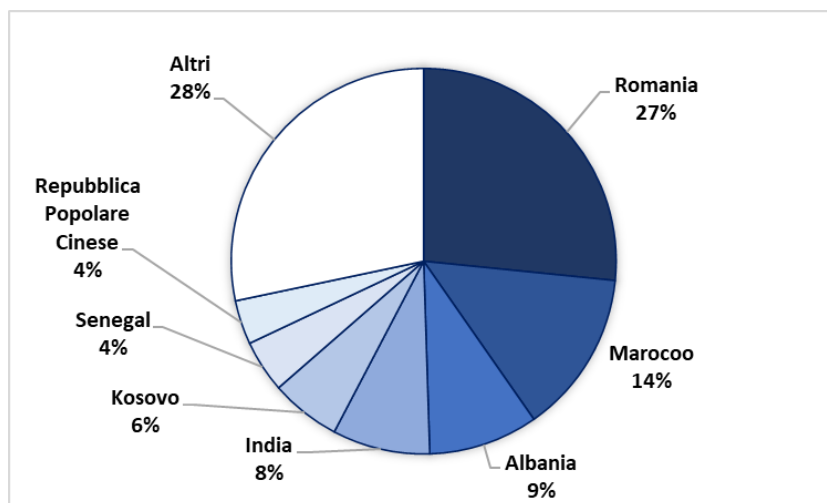
Saldo naturale e attrattività nel Comune di Salgareda- Dati Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

La distribuzione della popolazione per classi di età mostra una marcata riduzione della base della piramide con un minor peso delle classi di popolazione giovane ed un peso maggiore delle classi di popolazione adulta ed anziana, evidenziando un marcato invecchiamento. Gli abitanti con età compresa tra 45 e 54 anni rappresentano le classi con maggior presenza in comune. Per quanto riguarda il sesso sono equamente distribuite le classi più giovani e di età media mentre, si rileva una maggior numerosità di donne over 65.



Piramide della popolazione per classi d'età nel Comune di Salgareda – Dati ISTAT 1 gennaio 2019

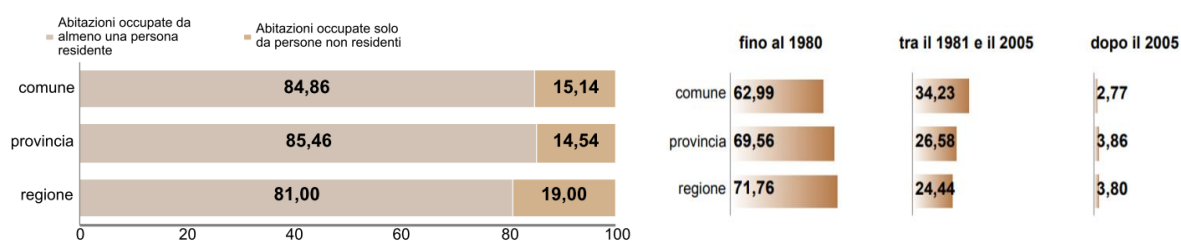
Gli stranieri residenti a Salgareda al 1° gennaio 2019 sono 885 e rappresentano il 13,1% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 27% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (14%) e dal Albania (9%).



Paesi di provenienza della comunità straniera nel Comune di Salgareda – Dati ISTAT
1 gennaio 2019

4.6.2 IL SISTEMA INSEDIATIVO

Secondo i dati del censimento ISTAT 2011, le abitazioni occupate da residenti nel Comune di Salgareda sono risultate 2.887, dato in lieve crescita rispetto al censimento ISTAT 2001 (2810). Di queste, quasi l'85% risultano occupate da residenti.



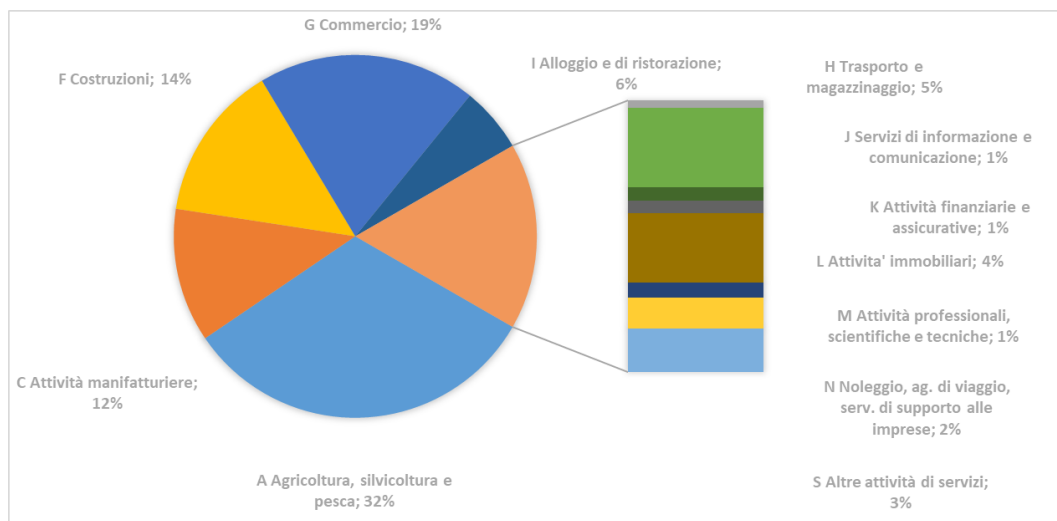
Percentuali degli occupanti delle Abitazioni. Elaborazioni ISTAT

Distribuzione degli edifici per epoca di costruzione.
Elaborazione ISTAT

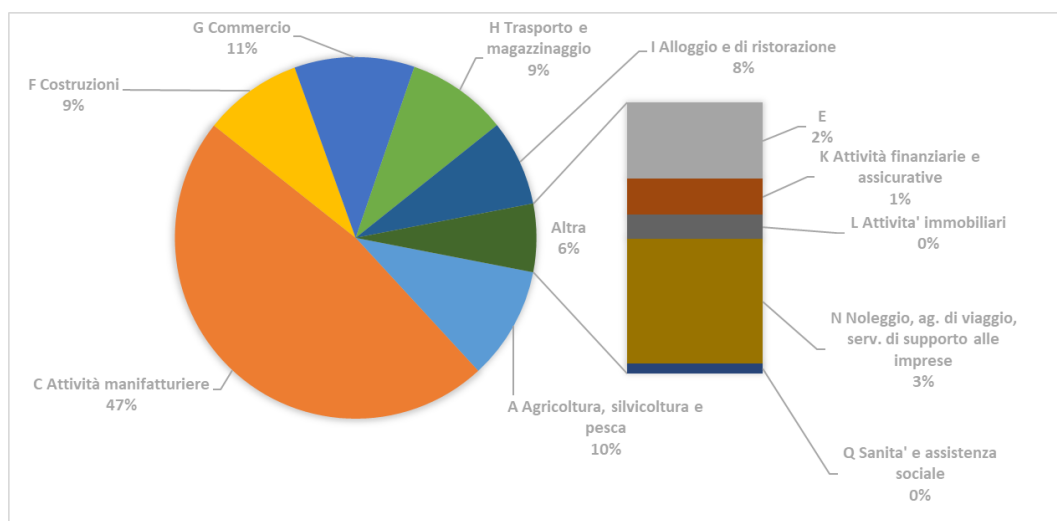
4.6.3 ATTIVITÀ COMMERCIALI E PRODUTTIVE

Stando ai dati più recenti della Camera di Commercio di Treviso e Belluno risalenti al 31 dicembre 2017, nel Comune di Salgareda sono attive 645 imprese (599 sedi d'impresa e 46 unità locali) e 1.911 addetti. Rispetto al 2016 le imprese del comune sono aumentate dello 1,02%, una dinamica positiva lievemente migliore di quella dell'intera provincia (+1,00%). L'agricoltura è il principale settore dell'economia comunale e con il 32% delle imprese attive; seguono il commercio con il 19% delle imprese attive, le costruzioni (14%) e le attività manifatturiere (12%).

Osservando la distribuzione degli addetti nel territorio comunale si osserva che le attività che hanno maggiore influenza sull'economia del territorio le attività manifatturiere, che impiegano il 47% degli addetti delle imprese attive; seguono il commercio, con il 11% degli addetti, il settore edile e le attività di trasporto e magazzinaggio, con entrambi 9% degli addetti impiegati.



Imprese attive nel Comune di Salgareda per settore - Camera di Commercio di Treviso (2017)



Addetti nel Comune di Salgareda per settore - Camera di Commercio di Treviso (2017)

4.6.4 VIABILITÀ

Il sistema infrastrutturale del territorio comunale è caratterizzato da una rete di strade provinciali, su cui si sviluppano i principali nuclei insediativi. In particolare la SP66 attraversa il centro storico di Salgareda e permette il collegamento con la SR53 Treviso-Oderzo.

In seguito vengono rappresentati i maggiori flussi di studenti e lavoratori in entrata e uscita dal comune.

Comune di origine	Flussi totali	Flussi studio	Flussi lavoro
PONTE DI PIAVE	229	32	197
SAN DONÀ DI PIAVE	192	0	192
ODERZO	98	1	97
NOVENTA DI PIAVE	92	3	89
SAN BIAGIO DI CALLALTA	58	0	58
CHIARANO	49	0	49

MUSILE DI PIAVE	48	0	48
ERACLEA	39	0	39
MOTTA DI LIVENZA	33	0	33
CESSALTO	31	1	30

Flussi di pendolarismo più significativi in entrata a Salgareda per motivo di spostamento¹

Si rileva un flusso in entrata di 1.343 pendolari, di cui vi è una marcata propensione dei lavoratori, incrementando la domanda di spostamenti e di servizi ad essi collegati. Del totale dei pendolari essi sono la quasi totalità (1.304), principalmente provenienti da Ponte di Piave (229 pendolari) ma anche da San Donà di Piave, Oderzo, e comuni contermini.

Comune di destinazione	Flussi totali	Flussi studio	Flussi lavoro
ODERZO	396	109	287
PONTE DI PIAVE	396	67	329
SAN DONÀ DI PIAVE	245	130	115
MOTTA DI LIVENZA	134	36	98
TREVISO	118	45	73
NOVENTA DI PIAVE	107	4	103
SAN BIAGIO DI CALLALTA	69	10	59
CHIARANO	58	1	57
VENEZIA	53	27	26
SAN POLO DI PIAVE	49	3	46

Flussi di pendolarismo i più significativi in uscita da Salgareda per motivo di spostamento²

Più di 2.200 pendolari escono da Salgareda verso i comuni contermini, con una marcata propensione dei lavoratori a uscire nel Comune ed incrementando la domanda di spostamenti e di servizi ad essi collegati. Essi rappresentano circa i tre quarti della totalità del flusso (1.700 circa), principalmente diretti verso Oderzo (circa 400) ma anche a Ponte di Piave, San Donà di Piave, e altri comuni limitrofi. Come quinta destinazione si colloca il capoluogo di provincia, con 118 pendolari in uscita.

4.6.5 CRITICITÀ EMERSE

Dall'analisi compiuta nei paragrafi precedenti si osservano nell'ambito comunale dinamiche socio economiche stabili, con oscillazioni positive e negative. Il tessuto produttivo risulta attivo, con una crescita positiva leggermente migliore di quella dell'intera provincia. Nelle dinamiche di pendolarismo in entrata e in uscita dal comune si riscontra movimenti per lo più di lavoratori in uscita, calcolati al Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011 per più di 1.700 unità da Salgareda verso i comuni limitrofi e a Treviso.

Tuttavia si segnala che i suddetti dati sono aggiornati al 2011 e che la presenza di attività produttive importanti come la 3B, Codognotto e le cantine vitivinicole presenti sul territorio comunale, hanno visto negli ultimi anni un aumento considerevole delle loro attività e pertanto di conseguenza è aumentato anche il numero degli addetti e quindi la capacità attrattiva in termini di spostamento verso il Comune stesso.

QUADRO DI SINTESI DELL'ANALISI DEL CONTESTO		
Componente	Criticità/Pressioni rilevate	Peculiarità/Potenzialità rilevate
Socio-economia		Presenza di attività produttive e cantine vitivinicole importanti

¹ Fonte ISTAT 2011, pendolarismo

5 PARTE II VALUTAZIONE

5.1 Metodologia e percorso della valutazione

Il ruolo della Valutazione Ambientale Strategica è quello di verificare che le previsioni del Piano siano coerenti con le linee di indirizzo della pianificazione sovraordinata, con la struttura interna (strategia – obiettivo – azione), inoltre deve valutare l'entità degli impatti sul sistema ambientale derivanti dalle scelte di piano.

In tale capitolo sarà spiegato **come il Rapporto Ambientale procederà a sviluppare la valutazione** attraverso i seguenti step:

- analisi di coerenza;
- valutazione degli scenari alternativi;
- valutazione di sostenibilità del Piano;
- misure di mitigazione e compensazione;
- indicazioni per il monitoraggio.

5.2 La Variante al Piano degli Interventi

Il Comune di Salgareda è dotato di **Piano di Assetto del Territorio** PAT, redatto ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n.11, "Norme per il Governo del Territorio", adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.13 del 6 Giugno 2011, approvato dalla Conferenza dei Servizi del 31 Luglio 2013 e ratificato con Deliberazione della giunta Provinciale del 26 Agosto 2013. Con l'entrata in vigore della L.R. n. 14 del 6 Giugno 2017 sul consumo di suolo, il Comune ha provveduto alla predisposizione della Variante n. 2 al PAT approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 18/11/2019.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 26.02.2016 è stato approvato il Primo **Piano degli Interventi** (P.I.) del Comune di Salgareda (TV) soggetto a successive varianti.

Come anticipato in premessa la Variante n. 5 al PI si compone dei seguenti temi:

1. **Manifestazioni di interesse;**
2. **Richieste dall'ufficio tecnico;**
3. **Aggiornamento della disciplina del centro urbano.**

5.2.1 MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Le manifestazioni di interesse pervenute sono tre e due di queste sono state accolte, si riporta in seguito schede puntuali delle richieste accolte.

1

ATO/LOCALITA'/VIA	ATO 1 – VIA VIGONOVO 6		
ESTREMI RICHIESTA	Richiesta n. 2 - Protocollo n.581 del 16/01/2020		
SINTESI DELLA RICHIESTA	Richiesta di scheda puntuale ai sensi dell'art. 19.1.1 delle NTO del P.I. per l'ampliamento di edificio esistente (adeguamento igienico-sanitario) ricadente in fascia di rispetto stradale.		
MOTIVAZIONI	La richiesta viene accolta poiché prevede un ampliamento di 20 mc a fini di adeguamento igienico-sanitario in direzione opposta al fronte stradale nel rispetto della disciplina inerente gli ampliamenti di edifici residenziali in fascia di rispetto stradale.		
CONTESTO	Consolidato LR 14	Zona Agricola	Altro
ESTRATTO PRC VIGENTE			
	PAT . tavola 4 Trasformabilità		
	PI Zonizzazione scala 1/2000		

2

ATO/LOCALITA'/VIA	ATO 2 – VIA SANTA CHIARA		
ESTREMI RICHIESTA	Richiesta n. 3 - Protocollo n.2182 del 24/02/2020		
SINTESI DELLA RICHIESTA	Richiesta di scheda puntuale di fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo.		

MOTIVAZIONI		L'edificio potrà essere classificato come annesso non più funzionale alla conduzione del fondo con successiva predisposizione della relativa scheda come da elaborato n.29 dl P.I. (Schede Progetto dei fabbricati non più funzionali alle esigenze del fondo agricolo). Nello stesso saranno ammessi la residenzialità e le destinazioni ad essa compatibili.		
CONTESTO		Consolidato LR 14	Zona Agricola	Altro
ESTRATTO VIGENTE	PRC			
		tavola 4 Trasformabilità		

5.2.2 RICHIESTE DELL'UFFICIO TECNICO

Le richieste dell'Ufficio Tecnico, come anticipato sono sostanzialmente di due tipologie: cartografiche e normative.

In riferimento alle modifiche cartografiche si riporta in seguito estratto delle schede di ogni singola modifica nonché estratto cartografico che definisce l'ubicazione puntuale nel territorio comunale.

5

ATO/ LOCALITA'/VIA	Intero territorio comunale		
ESTREMI RICHIESTA	Richiesta "d'ufficio"		
DESCRIZIONE	La modifica introdotta comporta l'aggiornamento puntuale di alcune fasce di rispetto stradale che presentano alcune imprecisioni relative a larghezza delle strade di tipo "F" provinciali, e rispetto al limite del centro abitato. Le modifiche che si rendono quindi necessarie sono: – Riduzione della larghezza delle fasce di rispetto, dagli attuali 30 ml ai 20 ml prescritti, delle strade provinciali ricadenti all'interno del territorio comunale di Salgareda (S.P. 66 ed S.P. 117) coerentemente con la classificazione delle suddette strade da parte della Provincia di Treviso; – Aggiornamento delle fasce di rispetto stradale in relazione al perimetro dei centri abitati all'interno dei quali non viene riportato tale tema. Inoltre si rende necessario l'aggiornamento del tema rispetto all'allargamento autostradale dell'A4 relativo alla realizzazione della terza corsia che incide su una piccola porzione di territorio a sud.		
EFFETTI SUL DIMENS.	Volume: -	Abitanti teorici : -	Consumo di suolo: -
EFFETTI SULLE NORME	Nessuna		
EFFETTI SU REPERTORI	Nessuna		
EFFETTI SU SCHEDE	Nessuna		

6

ATO/ LOCALITA'/VIA	Intero territorio comunale		
ESTREMI RICHIESTA	Richiesta "d'ufficio"		
DESCRIZIONE	La variante introduce l'aggiornamento dei percorsi ciclabili in progetto o in fase di sistemazione rispetto ai seguenti percorsi: – Pista ciclabile lungo la S.P. 66 e marciapiedi lungo la S.R. 53; – Pista ciclabile in località Campobernardo;		

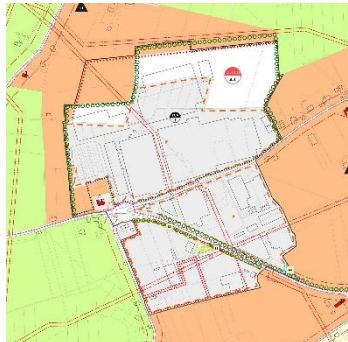
	– Ciclovía Arzeri- Campodipietra stralcio n. 7; – Ciclovía Arzeri- Campodipietra stralcio n. 8.		
EFFETTI SUL DIMENS.	Volume: -	Abitanti teorici : -	Consumo di suolo: -
EFFETTI SULLE NORME	Nessuna		
EFFETTI SU REPERTORI	Nessuna		
EFFETTI SU SCHEDE	Nessuna		
MODIFICHE ZONIZZ.	-	-	-

7

ATO/ LOCALITA'/VIA	Intero territorio comunale		
ESTREMI RICHIESTA	Richiesta "d'ufficio"		
DESCRIZIONE	Si prende atto di alcune modifiche di progetto, aggiornamenti e alcune incongruenze emerse nel PI vigente rispetto ai tracciati del metanodotto Mestre- Trieste e alla linea elettrica a media tensione interrata tra la cabina di Campodipietra e il PTP via degli Alpini che rendono necessario l'aggiornamento delle relative fasce di rispetto riportate nel PI.		
EFFETTI SUL DIMENS.	Volume: -	Abitanti teorici : -	Consumo di suolo: -
EFFETTI SULLE NORME	Nessuna		
EFFETTI SU REPERTORI	Nessuna		
EFFETTI SU SCHEDE	Nessuna		
MODIFICHE ZONIZZ.	-	-	-

8

ATO/ LOCALITA'/VIA	Ato 8 – Via delle Industrie		
ESTREMI RICHIESTA	Richiesta "d'ufficio"		
DESCRIZIONE	La presente modifica comporta un allineamento cartografico con lo stralcio del SUAP presente in Z.T.I.O. 4.1		
EFFETTI SUL DIMENS.	Volume: -	Abitanti teorici : -	Consumo di suolo: -
EFFETTI SULLE NORME	Nessuna		
EFFETTI SU REPERTORI	Nessuna		
EFFETTI SU SCHEDE	Nessuna		
ESTRATTI CARTOGRAFICI	STATO DI FATTO	VARIANTE	

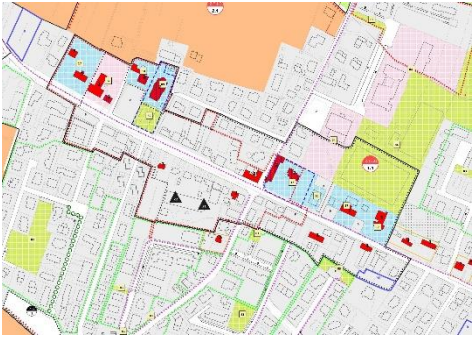
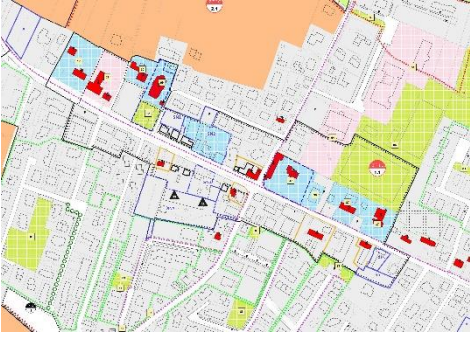
Tav. 2.3.9 Zonizzazione 1/2000		
MODIFICHE ZONIZZ.	Nessuna	Nessuna

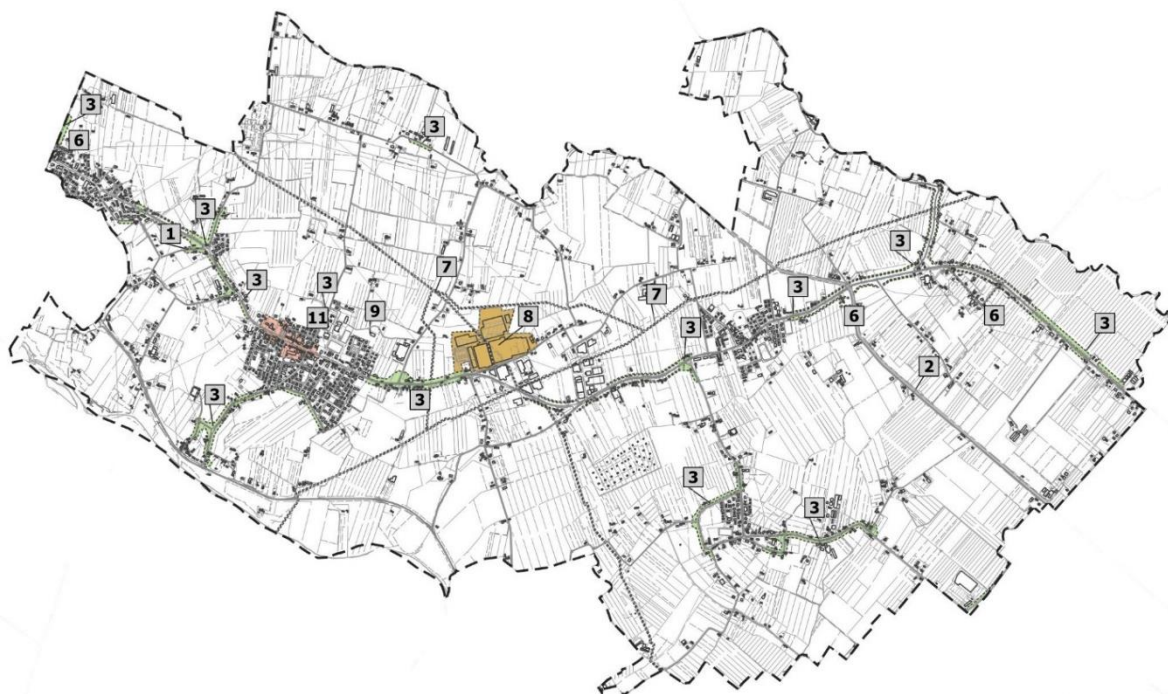
9

ATO/ LOCALITA'/VIA	Ato 4		
ESTREMI RICHIESTA	Richiesta "d'ufficio"		
DESCRIZIONE	Viene introdotta una modifica relativa allo spostamento di un impianto di comunicazione in zona di tipo F per attrezzature di interesse comune concessa dal Comune.		
EFFETTI SUL DIMENS.	Volume: -	Abitanti teorici : -	Consumo di suolo: -
EFFETTI SULLE NORME	Nessuna		
ESTRATTI CARTOGRAFICI Tav. 2.2.8 Zonizzazione 1/2000	STATO DI FATTO	VARIANTE	
			
MODIFICHE ZONIZZ.	Nessuna	Nessuna	

11

ATO/ LOCALITA'/VIA	Ato 1		
ESTREMI RICHIESTA	Richiesta "d'ufficio"		
DESCRIZIONE	Modifica puntuale e normativa della disciplina relativa all'area centrale del capoluogo comunale di Salgareda		
EFFETTI SUL DIMENS.	Volume: -	Abitanti teorici : -	Consumo di suolo: -
EFFETTI SULLE NORME	Modifica degli articoli Art. 41 – Z.T.I.O. di antica origine e 55 Edifici di valore storico testimoniale		
EFFETTI SU REPERTORI	Nessuna		

EFFETTI SU SCHEDE	Vengono inserite n. 3 schede norma per la disciplina di alcune aree individuate per l'attuazione degli interventi di riqualificazione e miglioramento della qualità urbana del centro di Salgareda, gli ampliamenti volumetrici e gli allineamenti previsti dal piano particolareggiato delle aree centrali vigente e stralciato dalla presente variante vengono mantenuti per le aree disciplinate dalle schede norma, agli edifici singoli oggetto nel precedente piano di ampliamenti o sopraelevazioni viene dato un grado di protezione apri a 5 (se non già oggetto di vincolo storico testimoniale vigente). I restanti edifici che non prevedevano ampliamenti nel Piano particolareggiato delle aree centrali mantengono la possibilità di interventi come da disciplina di PI e regolamento edilizio. Nell'area centrale, in cui vi è l'intenzione di realizzare il nuovo municipio e viene inserita una zona destinata ad attrezzature di interesse comune di progetto.	
ESTRATTI CARTOGRAFICI Tav. 2.2.8 Zonizzazione 1/2000	STATO DI FATTO 	VARIANTE 
MODIFICHE ZONIZZ.	ZTIO di antica origine e standard	Inserimento di un'area per attrezzature di interesse comune (Municipio) di progetto



Individuazione delle modifiche cartografiche

In riferimento alle **modifiche normative** si riportano in seguito gli articoli delle NO interessati dalla Variante in esame.

Art.1 Principi Generali

A) DEFINIZIONI

Art. 6 – Credito edilizio

Art. 19 – Viabilità / Fasce di rispetto

Art. 51 – Il territorio agricolo

Art. 54 – Le aree per servizi

Art. 55 - Edifici di valore storico testimoniale

Art. 57 – Viabilità di progetto o da ricalibrare

Art. 61 – Ubicazione dei locali destinati a sale da gioco e degli esercizi alle stesse assimilabili (L.R. 30/2016 – art.54)

Per dettagli si rimanda al capitolo 7 paragrafo 7.2 Testo normativo con evidenza modifiche puntuali.

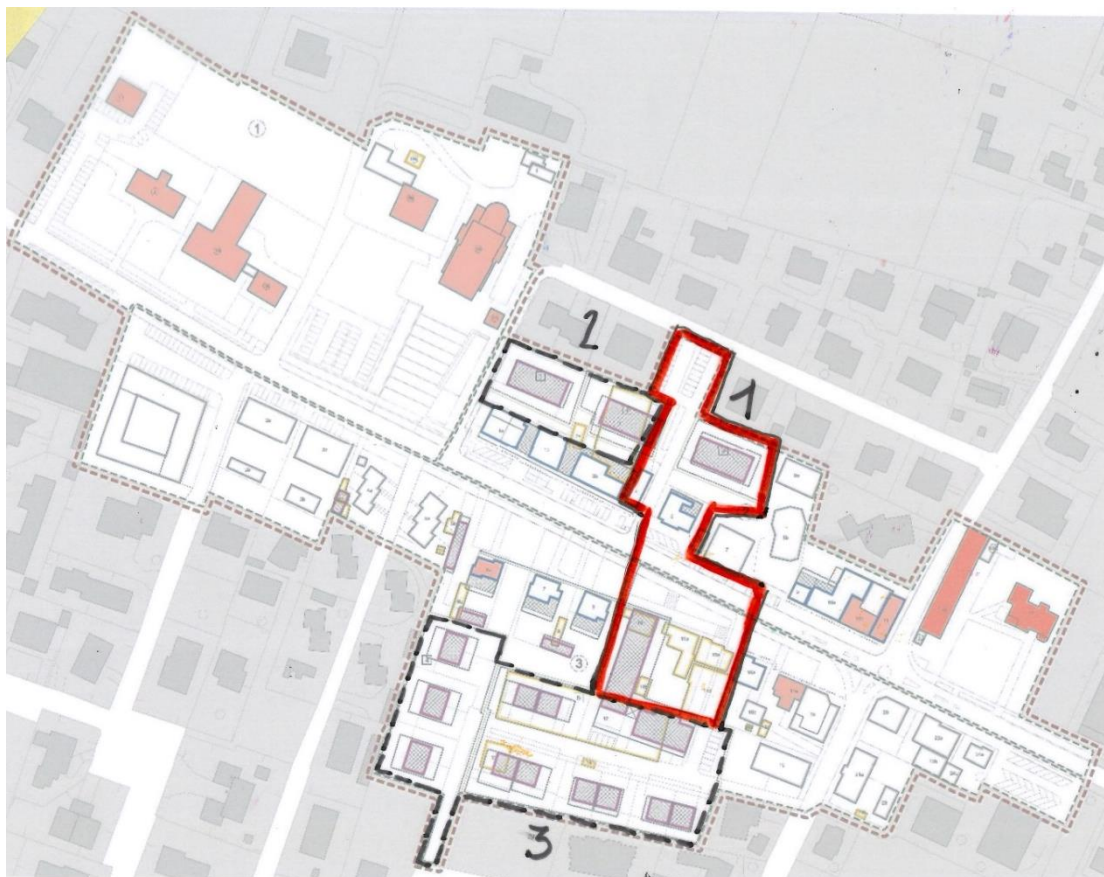
5.2.3 AGGIORNAMENTO DELLA DISCIPLINA DEL CENTRO URBANO

L'aggiornamento della disciplina del centro urbano è coerente con tutti i contenuti del PAT e con il PI vigente che prevedono un ambito di miglioramento della qualità urbana e territoriale assoggettata ad una progettazione unitaria finalizzata alla riqualificazione del sistema insediativo dei servizi degli spazi collettivi (art. 13 comma 15).

Si precisa che l'area interessata ricade all'interno del consolidato e prevede una riorganizzazione degli spazi.

La variante in oggetto prevede una revisione della disciplina di SALGAREDA CENTRO al fine di:

- a) disporre di una maggior flessibilità nell'attuazione degli interventi, anche alla luce delle innovazioni disciplinari introdotte dalla legislazione Regionale
- b) gettare le basi in termini di coerenza urbanistica per la rigenerazione dell'area centrale del centro di Salgareda, prevedendo, in luogo degli edifici degradati presenti, la realizzazione di una nuova polarità pubblica (piazza e Municipio), assumendo gli indirizzi contenuti in un masterplan approvato dalla Giunta Comunale.



PP del Centro Urbano e individuazione nuovi ambiti schede Norma

In termini di interventi ammessi, la variante conferma, con la sola esclusione dell'area centrale, tutti gli interventi e le quantità previste dal PP con le seguenti modalità:

- mantenimento dei gradi di protezione assegnati dal PP e per gli edifici storici
- attribuzione del grado di protezione 5 agli edifici privi di carattere storico per i quali è ammesso l'ampliamento nel rispetto dei parametri già fissati dal PP
- individuazione di un perimetro di comparto unitario soggetto a piano urbanistico attuativo per le aree interessate da nuova edificazione (vedi aree 2 e 3 nella figura)
- modifica della zonizzazione dell'area centrale (vedi area 1 nella figura) come area sa standard ed introduzione di un perimetro di scheda norma per la disciplina degli interventi. Scheda che assumerà i contenuti e gli indirizzi del masterplan per l'area centrale.

La disciplina dell'edificabilità prevista dalla variante non nega e non stravolge i contenuti della disciplina vigente ma, potendo ricorrere alle nuove possibilità offerte dalla normativa regionale in tema di riqualificazione urbana, mira alla revisione della normativa vigente (fatti salvi gli obiettivi di qualità e le scelte strutturali dell'attuale PP) al fine di:

- definire le condizioni di coerenza urbanistica per l'attuazione del progetto di valorizzazione del centro urbano, di cui al masterplan approvato D.G.C n,88 del 16/10/2019,
- aumentare il range delle possibilità e modalità di intervento, conferendo inoltre maggior flessibilità compositiva nell'attuazione degli interventi in termini architettonici e planivolumetrici, ferme restando le quantità volumetriche assegnate dal PP con particolare riferimento agli interventi di nuova edificazione e ampliamento.

Nel dettaglio la disciplina introdotta dalla variante prevede una rimodulazione della disciplina della ZTO 1.1 di Antica Origine avente i seguenti contenuti:

- a. **Decadenza del PP** del centro storico di Salgareda, descritto al precedente paragrafo ed approvato con DCC n.88 del 16/10/2019, sostituendo lo stesso con un sistema di norme, indirizzi ed indicazioni grafiche atte a garantire comunque i requisiti di qualità urbana dallo stesso definiti.

Conservano inoltre validità le disposizioni della disciplina vigente del PI vigente per quanto riguarda:

- aree a standard
 - disciplina relativa agli edifici storico testimoniali e relative pertinenze scoperte da tutelare
 - allineamenti prescrittivi
 - ambiti di nuova edificazione (per quanto non in contrasto con la rigenerazione del centro)
 - aree a parcheggio
- b. **gli interventi ammessi** su edifici che non presentano valore storico testimoniale e ai quali il PP assegnava una possibilità di ampliamento sono disciplinati attribuendo agli stessi la categoria di **valore 5**. Sono possibili quindi tutti gli interventi compresa la demolizione con ricostruzione fatto salvo il rispetto degli indirizzi e prescrizioni definiti per tale categoria di valore all'interno della ZTO 1.1. nonché i limiti di altezza e distanza tra edifici di cui agli art.7 e art.8 del DM 1444. Gli ampliamenti ammessi sono i medesimi previsti dal PP e riportati in una specifica scheda di cui all'elaborato 32 al PI introdotto dalla presente variante.
- c. **gli elementi prescrittivi ed i limiti agli elementi edilizi particolari** sono riportati nelle norme operative del PI e sono mirati a fornire poche e chiare indicazioni su quali interventi o scelte architettoniche che si ritengono non ammissibili, a solo titolo esemplificativo: balconi in aggetto su prospetti prospicienti spazio pubblico, forometrie variegate ed irregolari sullo stesso prospetto, eccessivi sporti di gronda, e comunque in generale tutti quelle scelte che non appartengono alla tradizione architettonica urbana) comprese indicazioni relative alla sistemazione degli spazi esterni.
- d. **le modalità di intervento planivolumetriche** atte ad assicurare l'integrazione paesaggistica ed architettonica sono riportate nella cartografia e normativa del PI con riferimento a
- *allineamenti* che devono essere rispettati (riportati nella cartografia di piano), ovvero demolizione e ricostruzione sul medesimo sedime
 - *n° di piani massimo ammissibile nei diversi isolati*, così come definiti nella cartografia di piano
 - *obbligo di rispetto della distanza di almeno ml.3.00* dal bordo della sede stradale per edifici privi di allineamento obbligatorio al fine di assicurare adeguata dotazione ed integrazione dello spazio pubblico collettivo.
- e. **Le quantità volumetriche**, massime ammissibili per gli interventi su edifici esistenti aventi grado di protezione che ammette la ristrutturazione, ampliamento e demolizione con ricostruzione sono le seguenti:
1. Volume urbanistico esistente
 2. Volume urbanistico esistente + superfetazioni legittime da ricomporre in maniera unitaria
 3. Ampliamenti e riqualificazioni venute 2050 per edifici privi di grado di protezione, ovvero con grado di protezione di demolizione e ricostruzione, di ristrutturazione o sostituzione edilizia. In tali casi devono comunque essere rispettati i limiti massimi previsti dal n.1) del primo comma dell'art.8 del DM 1444/68 coerentemente con quanto disciplinato dalla LR 29/19 art.3 comma 4 lettera e (altezza massima edifici)
 4. Ampliamenti per edifici con grado di protezione 5 nei limiti delle schede del PP così come riportati in tabella all'interno delle NO.
 5. Permesso di costruire convenzionato per proposte diverse da quanto sopra
 6. Accordo art.6 l.r 11/2004 per comparti unitari definiti su base volontaria

5.3 Analisi di coerenza

Come più volte evidenziato in precedenza, La Variante al PI in esame è caratterizzata da 3 temi e solo uno di questi potrebbe generare eventuali effetti sull'ambiente: l'aggiornamento della disciplina del centro urbano.

Tale aggiornamento è coerente con tutti i contenuti del PAT e con il PI vigente che prevedono un ambito di miglioramento della qualità urbana e territoriale assoggettata ad una progettazione unitaria finalizzata alla riqualificazione del sistema insediativo dei servizi degli spazi collettivi (art. 13 comma 15).

La variante in oggetto prevede dunque, la decadenza del Piano Particolareggiato delle aree centrali del capoluogo di Salgareda (adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 12 del 12 Febbraio 2014 ed approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 70 del 17 Settembre 2014), mirando alla revisione della normativa vigente (fatti salvi gli obiettivi di qualità e le scelte strutturali dell'attuale PP) al fine di:

- disporre di una maggior flessibilità nell'attuazione degli interventi, anche alla luce delle innovazioni disciplinari introdotte dalla legislazione Regionale;
- gettare le basi in termini di coerenza urbanistica per la rigenerazione dell'area centrale del centro di Salgareda, prevedendo, in luogo degli edifici degradati presenti, la realizzazione di una nuova polarità pubblica (piazza e Municipio), assumendo gli indirizzi contenuti in un masterplan approvato dalla Giunta Comunale con delibera n.88 del 16/10/2019.

Alla luce di quanto sopra essendo la Variante n. 5 al Piano è coerente con la pianificazione comunale, sebbene sia stata analizzata la pianificazione alle varie scale si riporta in seguito la coerenza solo con gli strumenti pianificatori comunali ed a scala inferiore.

5.3.1 PIANIFICAZIONE COMUNALE

5.3.1.1 Piano di Assetto del Territorio di Salgareda

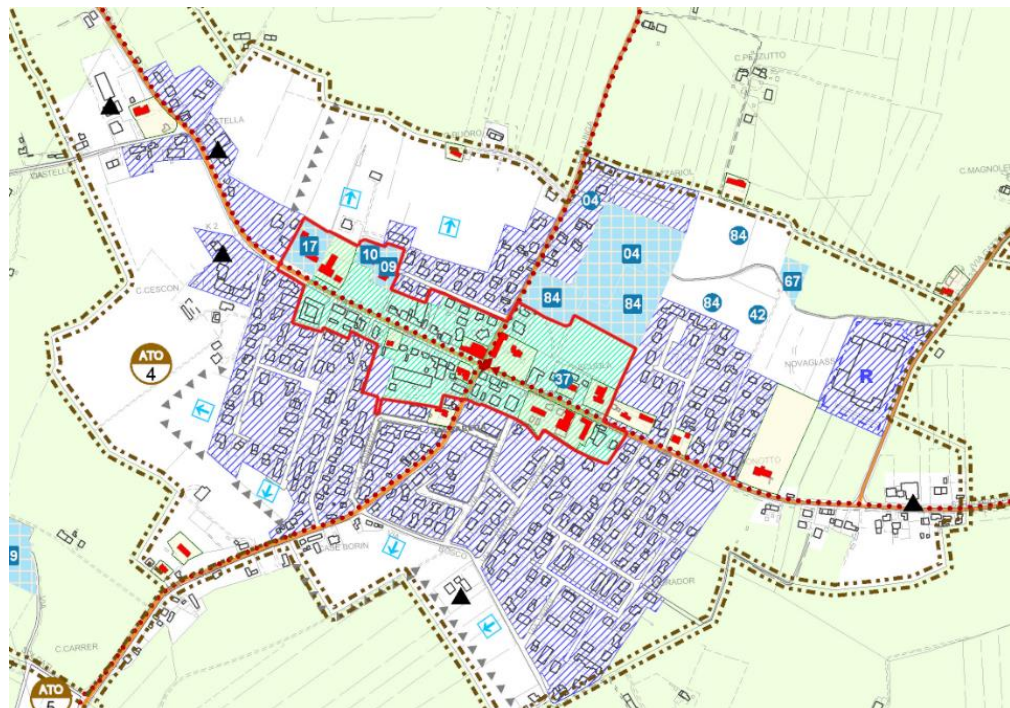
Il Comune di **Salgareda** è dotato di Piano di Assetto del Territorio PAT, redatto ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n.11, "Norme per il Governo del Territorio", adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.13 del 6 Giugno 2011, approvato dalla Conferenza dei Servizi del 31 Luglio 2013 e ratificato con Deliberazione della giunta Provinciale del 26 Agosto 2013

In riferimento all'area soggetta ad aggiornamento della disciplina del centro urbano si osserva quanto segue:

- **Tavola n.1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"**
evidenzia che nell'area ricade un "*Edificio ed adiacenza tutelate ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. n°42/2004*" (art. 5 NdA);
- **Tavola n. 2 "Invarianti"**
individua diversi "*edifici con valore storico testimoniale*" (art.10 NdA), con la relativa "*pertinenza scoperta da tutelare*" (art.10 NdA), inoltre nell'area è individuato un ambito di sito a rischio archeologico (art. 10 NdA), dal quale sono stati ritrovati i reperti P37.1, P37.2 e P37.3 classificati nella Carta Archeologica del Veneto.
- **Tavola n.3 "Fragilità"**
l'intervento ricade in una "area a condizione B (art. 11 NdA).

- **Tavola n. 4 “Carta delle trasformabilità”**

Evidenza che l’area oggetto di valutazione è classificata come “area di urbanizzazione consolidata” e “area per il miglioramento della qualità urbana” (art. 13 NdA). In essa si collocano alcuni “Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Esistente” (art. 13 NdA), quali il Municipio, la chiesa, un centro religioso e un centro sociale.



Estratto dalla tavola n. 4 “Carta delle trasformabilità” del PAT di Salgareda

Pareri specialistici

TEMA	ELABORATO	PARERE/ENTE	ESTRIMI PARERE
Ambiente	VAS RAPPORTO AMB	Parere motivato Regionale	n. 41 del 17.05.2012
Rischio idraulico	VCI	Parere Genio Civile	n. 275265/63.05 del 09.06.2012
Decreto di Validazione de Quadro Conoscitivo	QC	Regione Veneto	n. 82 del 08.07.2013

5.3.1.2 Ambiti di Urbanizzazione Consolidata ai sensi della L.R. 14/17 del Comune di Salgareda

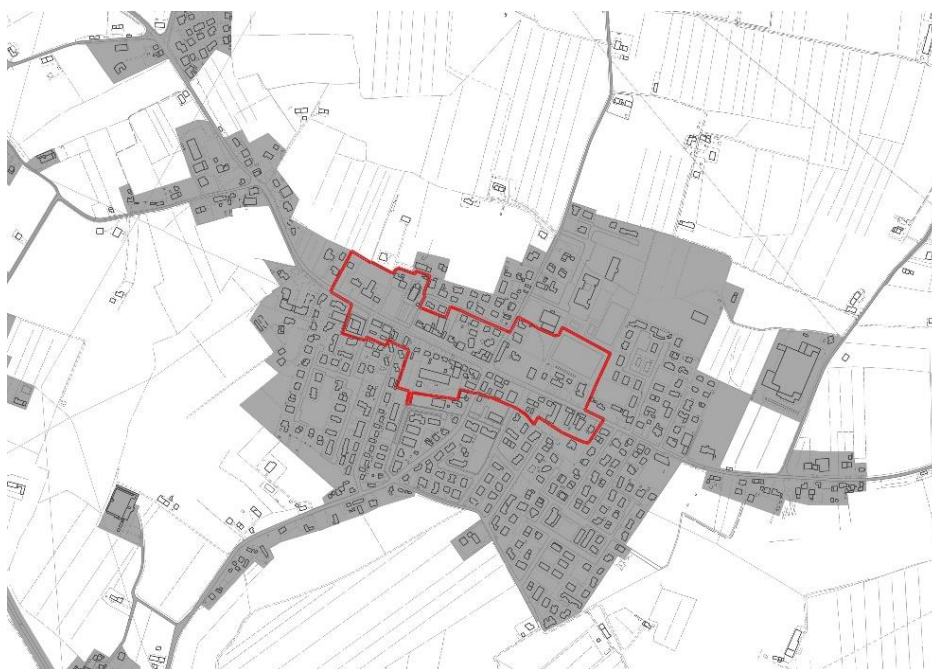
La L.R. 14/2017 ha previsto l'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, intesi come: "...l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonché le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola..."

Per tali aree la Legge dispone che: "...sono sempre consentiti sin dall'entrata in vigore della presente legge ed anche successivamente, in deroga ai limiti stabiliti dal provvedimento della Giunta regionale:

- a) gli interventi previsti dallo strumento urbanistico generale ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata;
- c) i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico..."

Con l'entrata in vigore della L.R. n. 14 del 6 Giugno 2017 sul consumo di suolo, il Comune ha provveduto alla predisposizione della variante n. 2 al PAT approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 18/11/2019.

L'area oggetto di Variante è collocata all'interno degli "Ambiti di urbanizzazione consolidata" individuati dal Comune di Salgareda e non produce consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017.



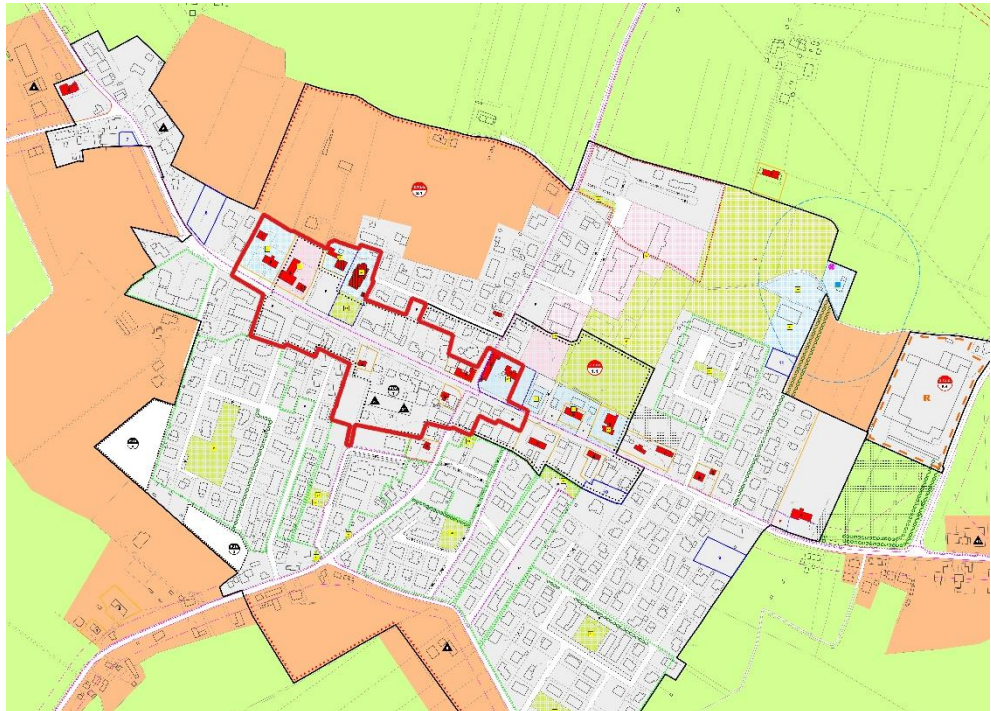
Estratto Tavola 5 "Ambiti di urbanizzazione consolidata" del PAT

5.3.1.3 Piano degli Interventi di Salgareda

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 26.02.2016 è stato approvato il Primo Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Salgareda (TV) soggetto a successive varianti di seguito riassunte:

- Variante 1 al 1° Piano degli Interventi, approvata con D.C.C n. 41 del 28/12/2016
- Variante 2 al 1° Piano degli Interventi, approvata con D.C.C n. 7 del 15/06/2018
- Variante 3 al 1° Piano degli Interventi, approvata con D.C.C n. 19 del 21/11/2018
- Variante 4 al 1° Piano degli Interventi, approvata con D.C.C n. 20 del 21/11/2018

Il PI, come si osserva dall'estratto della Tavola n. 2.2.8 "Zone significative: Salgareda centro" in seguito riportata, recepisce le indicazioni strategiche del PAT ed individua un perimetro che vede l'area assoggetta a P.U.A. n.7 "Piano particolareggiato delle aree centrali di Salgareda".



Estratto dalla tavola n. 2.2.8 "Zone Significative: Salgareda centro" del Piano degli Interventi di Salgareda

5.3.1.4 Piano della Protezione Civile di Salgareda (PcPc)

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 10.04.2019 è stato approvato il Piano di Protezione Civile.

Lo scopo principale del Piano è garantire l'organizzazione di adeguate procedure di emergenza, attività di monitoraggio del territorio, assistenza alla popolazione, preventiva, contestuale e successiva agli eventi calamitosi che possono avvenire, aventi origine sia naturale che antropica.

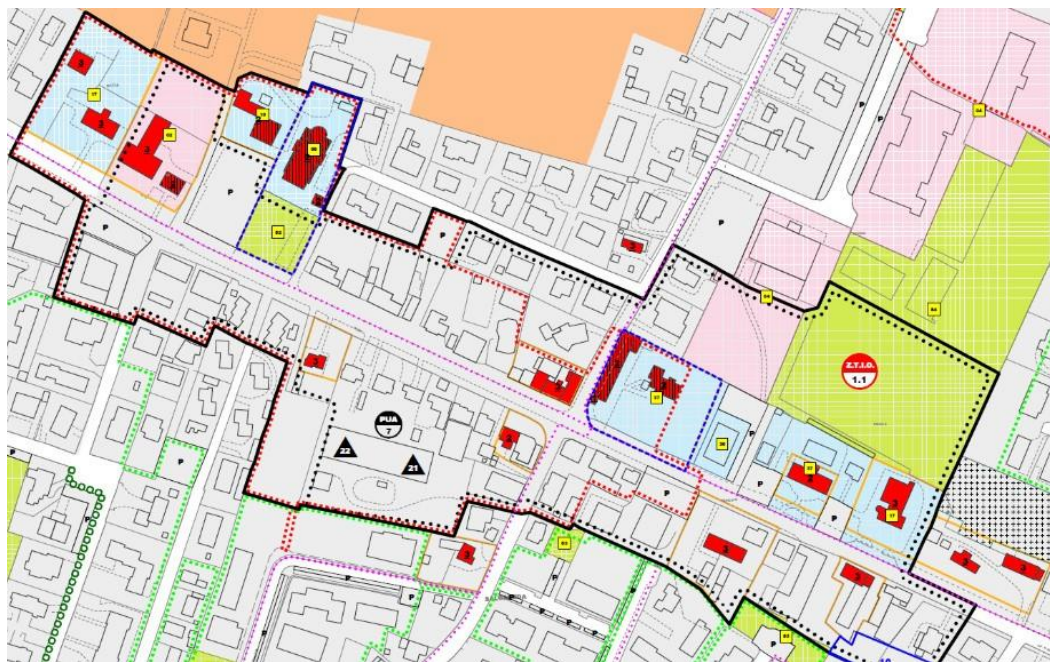
Il Piano recepisce le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata per quanto concerne il rischio idraulico, le infrastrutture tecnologiche e i servizi di interesse pubblico.

In merito alle aree oggetto di valutazione, non emergono indicazioni.

5.3.1.5 Piano Particolareggiato delle aree centrali

Il Piano Particolareggiato delle aree centrali del capoluogo di Salgareda è stato adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 12 del 12 Febbraio 2014 ed approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 70 del 17 Settembre 2014.

L'area soggetta al Piano è rappresentata dal nucleo abitato storico sviluppato lungo l'odierna SP 66- via Roma che corre parallelamente al corso del Piave e comprende spazi destinati alla residenza, piccolo commercio e servizi collettivi. In particolare, in corrispondenza del margine più occidentale, si trova il polo costituito dalla biblioteca, centro civico, scuole e chiesa che rappresenta il cuore identitario sociale e vitale del capoluogo.



PI – Tav. 2.2.8 – Zonizzazione Salgareda

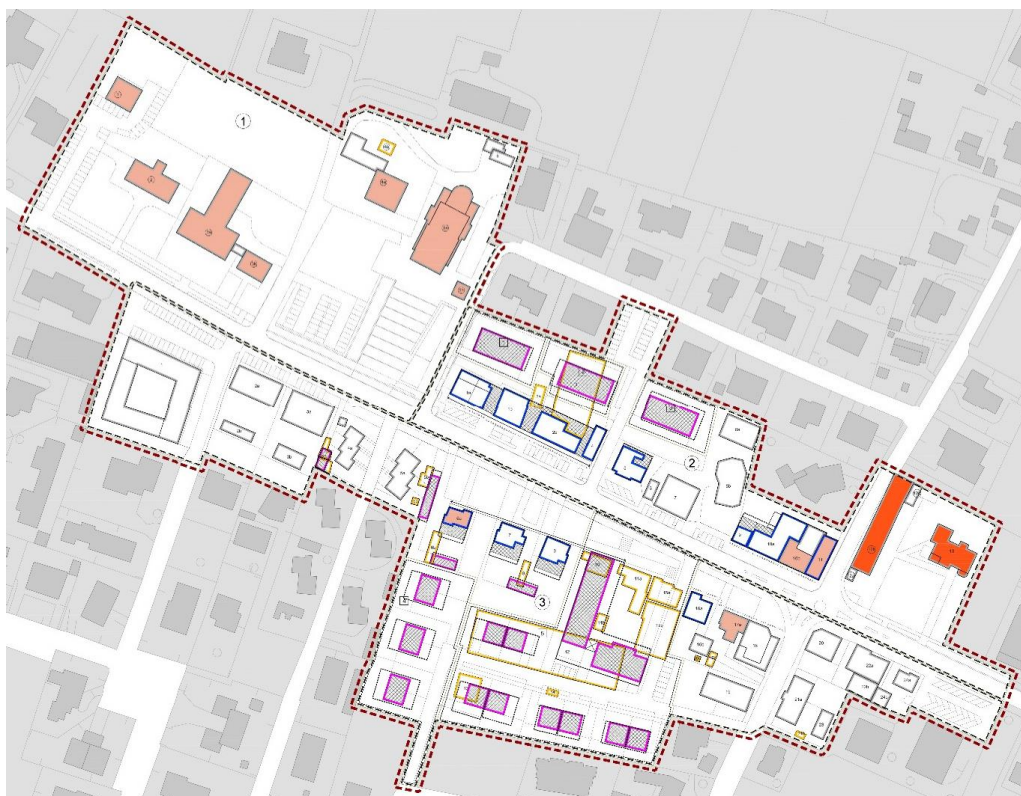
Dal punto di vista della pianificazione urbanistica le aree oggetto di piano particolareggiato, pur non essendo individuata come centro storico ai sensi della L.R. 80/1980, erano classificate come zona di tipo “A”, zona per servizi e, in minima parte, come zona di tipo C1 dal P.R.G. vigente al momento della redazione del Piano.

Ad oggi, in seguito alla redazione della variante n. 3 al PI, le aree “A” e “C1” sono state ridefinite come “Zone a Tessuto Insediativo Omogeneo di Antica origine” mentre rimane invariata la definizione rispetto alle aree destinate a servizi e parcheggi.

Il piano particolareggiato, oltre ad individuare le aree destinate a servizi ed attrezzature di tipo collettivo (istruzione, gioco e sport) e per la sosta esistenti e di progetto, ha individuato gli edifici con valore storico- testimoniale con specifico grado di protezione definito dal P.R.G. vigente e confermati in parte dalle varianti al PI successive.

Dal punto di vista progettuale, invece, il piano ha individuato e disciplinato attraverso specifiche schede:

- N. 5 comparti urbanistici oggetto di progettazione unitaria che interessano aree soggette a degrado urbano o abbandono;
- Diversi interventi puntuali, comprese eventuali demolizioni e/o aumenti volumetrici, per ogni fabbricato che rientra nel perimetro di piano.



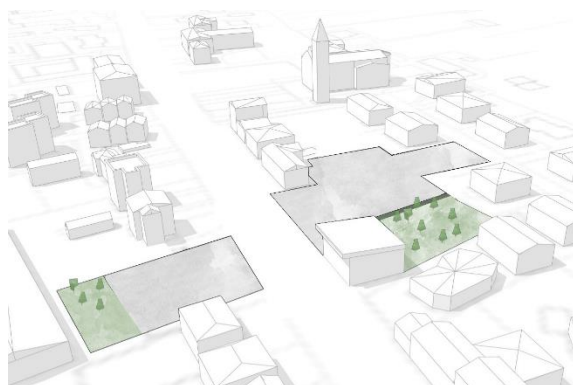
Piano Particolareggiato delle aree centrali – Tav. 6 – Disciplina degli Interventi

5.3.1.6 Il masterplan per la rigenerazione del centro urbano

Il progetto si pone come obiettivo la ricucitura e la rivitalizzazione del nucleo centrale di Salgareda. L'ambito di intervento comprende edifici e spazi sulla lato nord e sud della strada nonché il tratto della stessa ricompreso tra i due.

L'intervento prevede:

1. Qualificazione e messa in sicurezza dell'area centrale attraverso la demolizione degli edifici fatiscenti sui due lati strada, la sistemazione degli spazi esterni a verde e piazza, la riorganizzazione e ampliamento del parcheggio pubblico con relativa messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale
2. realizzazione del nuovo Municipio, completamento della piazza di pertinenza parcheggio sul retro (1);
3. realizzazione di un nuovo edificio sul lato sud che dialoghi in termini architettonici e funzionali con il municipio e che figurativamente faccia da contrappunto allo stesso. Vengono previste attività commerciali al piano terra e unità residenziali ai piani superiori, andando a creare una sorta di edificio filtro che architettonicamente faccia da contrappunto al municipio, ma che per funzione annunci la natura residenziale della parte sud del paese (2);
4. trattamento e caratterizzazione in termini di colori e materiali del tratto stradale compreso all'interno dell'ambito di intervento e che collega gli spazi pubblici sui due lati configurandosi come il raccordo principale tra i due lati del paese. Andranno previste conseguentemente misure ed accorgimenti atti ad assicurare il rallentamento del traffico e la messa in sicurezza dell'attraversamento (3);



5.3.2 CRITICITÀ EMERSE

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica si riscontra la coerenza tra la Variante e la strumentazione vigente alle varie scale.

Il PAT e ed il PI vigenti, prevedono un ambito di miglioramento della qualità urbana e territoriale assoggettata ad una progettazione unitaria finalizzata alla riqualificazione del sistema insediativo dei servizi degli spazi collettivi (art. 13 comma 15), la Variante non nega e non stravolge i contenuti della disciplina vigente ma prevede la decadenza del Piano Particolareggiato delle aree centrali del capoluogo di Salgareda mirando alla revisione della normativa vigente al fine di:

- definire le condizioni di coerenza urbanistica per l'attuazione del progetto di valorizzazione del centro urbano, di cui al masterplan approvato D.G.C n,88 del 16/10/2019,
- aumentare il range delle possibilità e modalità di intervento, conferendo inoltre maggior flessibilità compositiva nell'attuazione degli interventi in termini architettonici e planivolumetrici, ferme restando le quantità volumetriche assegnate dal PP con particolare riferimento agli interventi di nuova edificazione e ampliamento.

5.4 La valutazione di sostenibilità del Piano

La stima del potenziale impatto della Variante n. 5 al P.I di Salgareda, alla luce della sua natura, è stata valutata attraverso la realizzazione di una scheda che indaga le possibili interferenze tra le azioni contenute nella Variante e l'ambiente di riferimento.

La stima dei potenziali impatti della variante sul sistema ambientale è stata effettuata adottando, ove possibile, i criteri definiti dall'art. 12 allegato I del D.Lgs. 152/06, ovvero:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata).

Lo strumento valutativo adottato è costituito, come detto, dalla "Scheda di assoggettabilità alla VAS", una tabella caratterizzata da quesiti che indagano tutte le possibili interferenze tra la Variante n. 14 e l'ambiente di riferimento.

Detta tabella è costituita da righe nelle quali vengono elencati e numerati i quesiti raggruppati in temi, ovvero:

- Caratteristiche generali del piano o del programma
- Ambiente atmosferico
- Ambiente idrico
- Aspetti naturalistici
- Aspetti paesaggistici, storici e culturali
- Aspetti geologici, idrogeologici e usi territoriali
- Aspetti socioeconomici, altro...

Le colonne della tabella, invece, definiscono i seguenti aspetti:

- a) Numero quesito
I quesiti vengono numerati al fine di una loro più facile riconoscibilità nella relazione ambientale.
- b) Contenuto del quesito
Il quesito rappresenta un possibile problema legato ad un particolare aspetto del sistema ambientale. Esso si caratterizza per un'ampia genericità e ciò consente di applicare la Scheda di Assoggettabilità in ogni contesto geografico e per ogni Piano o Programma.
- c) Azione del Piano o Programma
Vengono descritte sinteticamente le azioni del Piano o Programma che hanno specifiche influenze rispetto al quesito.
- d) Caratteristiche degli impatti ambientali
Si descrivono gli impatti in base alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità; al carattere cumulativo; alla natura transfrontaliera; ai rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti); all'entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).
- e) Valutazione ambientale
Si esprime un giudizio valutativo di tipo qualitativo Positivo o Negativo (Non Significativo, Basso, Medio, Alto).
- f) Obiettivi di sostenibilità
Si delineano in base al buon senso, ai principi di sostenibilità ed alle normative in materia ambientale.
- g) Monitoraggio
Qualora dalla valutazione emerga un potenziale impatto negativo sulla componente, viene segnalata la necessità di effettuare un monitoraggio capace di verificare il trend dell'impatto e, quindi, di individuare ove possibile gli interventi correttivi.

5.4.1 RISULTATO DELLA VALUTAZIONE

I possibili effetti legati alla Variante n. 5, sono stati valutati sulla base della matrice descritta al paragrafo precedente, valutandone i potenziali impatti sul contesto di riferimento.

La valutazione derivante dall'analisi della matrice, ha evidenziato che la Variante, trattandosi di ridotte modifiche puntuali alla normativa e cartografiche e una riferita alla disciplina del centro storico, che contribuisce alla revisione della normativa vigente al fine di:

- definire le condizioni di coerenza urbanistica per l'attuazione del progetto di valorizzazione del centro urbano, di cui al masterplan approvato D.G.C n,88 del 16/10/2019,
- aumentare il range delle possibilità e modalità di intervento, conferendo inoltre maggior flessibilità compositiva nell'attuazione degli interventi in termini architettonici e planivolumetrici, ferme restando le quantità volumetriche assegnate dal PP con particolare riferimento agli interventi di nuova edificazione e ampliamento.

. La valutazione relativa alla compatibilità ambientale della Variante n. 5 ha messo in evidenza che:

- complessivamente presenta impatti positivi per 2 quesiti;
- complessivamente non sono previsti impatti negativi;
- non presenta alcuna interferenza ambientale per i quesiti.

5.4.2 VALUTAZIONE CONCLUSIVA

La Variante n. 5 al P.I., dunque, è stata valutata attraverso la verifica delle potenziali interferenze delle sue caratteristiche con i quesiti contenuti nella Scheda di Assoggettabilità in allegato.

Dalla scheda emerge che, in termini pianificatori, la Variante è coerente con la politica regionale del contenimento del consumo di suolo e con la pianificazione territoriale e comunale.

Essa agevola l'attuazione degli interventi aumentando il range della modalità di attuazione fermo restando il livello di tutela e gli obiettivi di qualità fissati dalla variante, promuove la rigenerazione del patrimonio immobiliare agevolando il ricorso a strumenti e risponde alle possibilità offerte dalla L.R. 14/2019 (Veneto 2050).

Infine prevede una rimodulazione degli interventi nella parte centrale sulla base di un progetto esteso all'intero centro urbano e mirato alla creazione di una nuova centralità pubblica: municipio e piazza, in coerenza con le progettualità pubbliche in atto.

5.5 Il monitoraggio

Gli interventi oggetto della Variante n. 5 al PI saranno monitorati all'interno del Piano di Monitoraggio previsto dalla pianificazione generale in corso.

6 I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Si riporta l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale che si ritiene necessario coinvolgere nel processo partecipativo, ai quali trasmettere il presente Rapporto Ambientale Preliminare.

- Regione Veneto - Commissione Regionale VAS;
- Regione Veneto - Direzione Difesa del Suolo;
- ARPAV Dipartimento di Treviso;
- Provincia di Treviso – Ente di area vasta;
- Consorzio di Bonifica Piave;
- Distretto Idrografico delle Alpi Orientali;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso;

7 BIBLIOGRAFIA

Siti web

- ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (www.isprambiente.gov.it);
- Regione Veneto (www.regione.veneto.it);
- ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica (www.istat.it);
- Ufficio Statistica Regione Veneto (www.statistica.regione.veneto.it);
- ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (www.arpa.veneto.it);
- Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (www.alpiorientali.it);
- Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (<http://www.adbve.it/>);
- Comune di Salgareda (<http://www.comune.salgareda.tv.it/c026070/hh/index.php/>);
- Camera di Commercio di Treviso, Belluno e Dolomiti (<https://tb.camcom.gov.it/>)

Bibliografia, Pubblicazioni e Report:

- Relazione Regionale sulla Qualità dell'Aria, edizione 2019;
- Banca dati della Carta della Copertura del Suolo della Regione Veneto, aggiornamento 2015.
- Carta dei Suoli della provincia di Treviso, ARPAV, 2006;
- Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2019 ISPRA;
- L.R. 14/17 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio",
- Stato delle acque superficiali del Veneto – Corsi d'acqua e laghi –ARPAV 2018;
- Qualità delle acque sotterranee 2018, ARPAV;
- Piano di Gestione delle Acque Distretto Idrografico del fiume Po 2015, Elaborato 2 Sintesi e analisi delle pressioni e degli impatti significativi
- Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, edizione 2011
- Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Salgareda

8 ALLEGATO 1 - SCHEDA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

A Numero quesito	B Contenuto del quesito	o programma	D Caratteristiche degli impatti ambientali	E Valutazione ambientale	F Obiettivi di sostenibilità	G Raccomandazioni Ambientali
Caratteristiche generali del piano o del programma						
1	In quale misura la Variante n. 5 al PI stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La variante costruisce un quadro di riferimento per: - La disciplina del centro urbano; - la disciplina dei vincoli; - la disciplina del credito edilizio; - la disciplina di impianti (distribuzione carburante).				
2	In quale misura la Variante n. 5 al PI influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante non influenza altri piani o programmi sopra ordinati in quanto esso rappresenta l’attuazione della pianificazione di livello comunale. Definisce tuttavia i criteri per la progettazione puntuale.				
3	Pertinenza della Variante n. 5 al PI per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La Variante n. 5 al PI presenta un’attenzione al recupero delle aree centrali degradate, prevedendo un miglior assetto dell’area e creando uno spazio di aggregazione e migliorando i caratteri estetici e figurativi del contesto urbano, attraverso l’eliminazione di fabbricati obsoleti a favore di nuovi edifici (municipio) e spazi verdi di aggregazione e fruibilità collettiva.	Probabilità: alta. Durata: a lungo termine, per tutta la vita del progetto Reversibilità: irreversibile perché gli elementi progettuali saranno permanenti Carattere cumulativo: non si manifestano caratteri cumulativi Natura transfrontaliera: non si manifestano rapporti di questa natura Rischi per la salute umana o per l'ambiente: nessun rischio Estensione nello spazio degli impatti: locale	POSITIVO MEDIO		
4	Rilevanza della Variante n. 5 al PI per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	La Variante non ha relazione con l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente. La Variante n. 5 al PI, date le sue modeste previsioni di espansione non altera il regime idraulico del territorio, rispettandone sostanzialmente l’invarianza.				
5	La Variante n. 5 al PI è coerente con la strumentazione urbanistica?	La Variante n. 5 al PI è coerente con tutti i contenuti del PAT e con il PI vigente che prevedono un ambito di miglioramento della qualità urbana e territoriale assoggettata ad una progettazione unitaria finalizzata alla riqualificazione del sistema insediativo dei servizi degli spazi collettivi (art. 13 comma 15). Si precisa che l’area interessata ricade all’interno del consolidato e prevede una riorganizzazione degli spazi.				
Aspetti generali - componenti ambientali SISTEMA SOCIOECONOMICO (sistema insediativo)						
6	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che possano generare interferenze su un ambito geografico più ampio di quello di diretta competenza amministrativa?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				

7	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che possano modificare ampie aree negli usi territoriali presenti al di fuori dell'area di progetto?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
Ambiente atmosferico - componenti ambientali ARIA (Qualità dell'aria ed emissioni)						
8	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di attività produttive che danno luogo ad emissioni nell'atmosfera generate dall'utilizzo del combustibile, dai processi di produzione, dalla manipolazione dei materiali, dalle attività di costruzione o da altre fonti?	La Variante non prevede la realizzazione di attività produttive.				
9	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di importanti impianti di trattamento rifiuti come gli inceneritori?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
10	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che possano emettere inquinamenti nell'atmosfera generati da traffico veicolare?	Non si prevedono variazioni i termini di volumi di traffico generati dalla variante.	Probabilità: nulla. Durata: a lungo periodo in quanto l'edificazione è permanente Reversibilità: Irreversibile, in quanto il Piano ha carattere permanente Carattere cumulativo: Nessuno Natura transfrontaliera: non vi sono ricadute di questo tipo. Estensione nello spazio degli impatti: locale (impatti nulli)	NULLO		
Ambiente idrico - componenti ambientali ACQUA (Acque marine, Acquedotti e fognatura)						
11	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che possano permettere la costruzione di dighe, la deviazione di corsi d'acqua?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
12	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che possano permettere il dragaggio, la rettificazione o l'intersezione di corsi d'acqua?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
13	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di strutture in mare aperto?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
5	La Variante n. 5 al PI interferisce con il ciclo unico delle acque?	La Variante non altera il regime idraulico del territorio, rispettandone l'invarianza.				

15	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano l’immagazzinamento, la manipolazione o il trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, esplosive, tossiche, radioattive, cancerogene o mutagene)?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
16	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano la produzione di campi elettromagnetici o altre radiazioni capaci di influire sulla salute umana o su apparecchiature elettroniche vicine?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
17	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano un regolare uso di pesticidi e diserbanti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
Norme di tutela ambientale						
18	La Variante n. 5 al PI è situata all’interno o in prossimità di aree designate o protette dalla normativa nazionale?	Non sono presenti Siti della Rete Natura 2000 nel territorio comunale di Salgareda.				
19	La Variante n. 5 al PI è situata in un’area ove i livelli di qualità ambientale stabiliti dalla normativa nazionale sono superati?	La Variante non interviene in questo tipo di aree.				
Aspetti naturalistici – componenti ambientali BIODIVERSITÀ FLORA E FAUNA (Aree a tutela speciale)						
20	La Variante n. 5 al PI coinvolge aree che presentano aspetti naturalistici unici?	La Variante non interviene in questo tipo di aree.				
21	La Variante n. 5 al PI influirà sulla capacità rigenerativa di aree naturali come zone costiere, aree montane o forestali?	La Variante non genera questo tipo di influenza.				
Contaminazioni pregresse – componenti ambientali ACQUA (Acque sotterranee)						
22	L’area di interesse della Variante n. 5 al PI coinvolge zone in cui sono presenti alti livelli di inquinamento o altri danni ambientali?	La Variante non coinvolge zone di questo tipo.				

23	La Variante n. 5 al PI coinvolge aree in cui il terreno e/o le acque di falda sono già stati inquinati da precedenti usi del territorio?	La Variante non coinvolge aree di questo tipo.				
Zone umide, corsi d’acqua e sorgenti - componenti ambientali ACQUA (Acque superficiali interne, Aspetti idraulici)						
24	La Variante n. 5 al PI coinvolge importanti corsi d’acqua dal punto di vista ecologico ed idraulico?	La Variante non coinvolge importanti corsi d’acqua dal punto di vista ecologico ed idraulico.				
25	La Variante n. 5 al PI coinvolge ambiti geografici caratterizzati da importanti zone umide?	La Variante non coinvolge aree di questo tipo.				
26	La Variante n. 5 al PI coinvolge ambiti geografici che presentano importanti zone di sorgenti?	La Variante non interessa importanti zone di sorgenti. In ogni caso non si prevedono interferenze con la qualità delle acque sotterranee.				
Aspetti paesaggistici – componenti ambientali PATRIMONIO CULTURALE, AAP (Ambiti paesaggistici)						
27	La Variante n. 5 al PI coinvolge ambiti geografici caratterizzati da un’alta qualità e/o vulnerabilità paesaggistica?	La Variante non interferisce con elementi di vulnerabilità paesaggistica.				
28	Gli elementi tipologici e costruttivi della Variante n. 5 al PI interferiscono/modificano i caratteri paesaggistici dell’ambito territoriale di riferimento?	Gli elementi della Variante in particolare in riferimento alla disciplina delle aree centrali non interferiscono/modificano i caratteri paesaggistici, ma attraverso il riordino dell’area interna al contesto urbano ridefinisce la forma del centro urbano migliorandone le caratteristiche funzionali ed estetico percettive.	Probabilità: Media, in quanto modifica già prevista in ambito consolidato. Durata: a lungo periodo in quanto l’edificazione è permanente Reversibilità: Irreversibile. Carattere cumulativo: l’effetto cumulativo non appare percepibile, vista la collocazione dell’intervento all’interno del tessuto urbano esistente Natura transfrontaliera: non vi sono ricadute di questo tipo. Estensione nello spazio degli impatti: locale	POSITIVO MEDIO		
Caratteristiche storiche e culturali – componenti ambientali PATRIMONIO CULTURALE, AAP (Patrimonio architettonico)						
29	La Variante n. 5 al PI coinvolge ambiti geografici con presenza di elementi importanti o di valore del patrimonio storico o culturale?	Nel Comune di Salgareda vi sono alcuni ritrovamenti di elementi archeologici e dalla presenza di rinvenimenti e di elementi storico-culturali puntuali.				

30	La Variante n. 5 al PI coinvolge ambiti geografici con presenza di elementi importanti o di valore del patrimonio archeologico?	Il territorio appartiene a un’area antropizzata nelle epoche antiche ed all’interno del territorio comunale vengono indicati dalla Carta Archeologica del Veneto alcuni ritrovamenti di materiale sporadico. Si ricorda che la disciplina delle aree centrali norma aree interne al consolidato in coerenza con la disciplina urbanistica vigente.				
Aspetti geologici ed idrogeologici - componenti ambientali SUOLO E SOTTOSUOLO (Fattori di rischio geologico e idrogeologico) (Caratteristiche litologiche, geomorfologiche e geopedologiche) (Significatività geologico - ambientali/geotipi), ACQUA (Acque sotterranee) relazioni con la salinità						
31	La Variante n. 5 al PI coinvolge ambiti geografici soggetti a subsidenza per cause naturali o antropiche e/o a rischio idrogeologico?	La Variante non interviene in questo tipo di aree				
32	La Variante n. 5 al PI coinvolge ambiti geografici a forte pendenza che può essere soggetta a frane, erosioni, ecc?	La Variante non interviene in questo tipo di aree				
33	La Variante n. 5 al PI coinvolge ambiti geografici su o in prossimità di coste soggette a erosione e caratterizzati da dune costiere?	La Variante non interviene in questo tipo di aree				
34	La Variante n. 5 al PI coinvolge ambiti geografici interessati da terremoti o faglie sismogenetiche	Il Comune di Salgareda ricade in area considerata a “rischio sismico basso”, classificata in Zona 3; (OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003).				
Usi territoriali – componenti ambientali SUOLO E SOTTOSUOLO (Aree urbane, zone agricole)						
35	La Variante n. 5 al PI proposta può entrare in conflitto con usi territoriali (attuali o proposti) delle aree circostanti?	La Variante non entra in conflitto con usi territoriali (attuali o proposti) delle aree circostanti.				
36	La Variante n. 5 al PI coinvolge ambiti geografici con aree densamente popolate o con zone residenziali o destinate ad altri usi territoriali particolari (ad es. ospedali, scuole, luoghi di culto, servizi pubblici, cave e discariche di rifiuti)?	La Variante coinvolge la zona centrale del capoluogo, nella quale sono presenti le seguenti destinazioni d’uso: residenza, scuole, chiesa, municipio, servizi complementari alla residenza. Nella porzione centrale la Variante prevede l’insediamento di un’area pubblica destinata ad ospitare la nuova piazza ed in nuovo municipio.				
37	La Variante n. 5 al PI coinvolge ambiti geografici importanti dal punto di vista turistico e/o ricreativo?	La Variante non interviene in questo tipo di aree.				
38	La Variante n. 5 al PI prevede interventi che potrebbero provocare il degrado o la perdita di rilevanti superfici agricole?	La Variante non ha effetti sul sistema agricolo.				

39	La Variante n. 5 al PI prevede interventi che potrebbero compromettere significativamente le funzioni garantite dal suolo (funzione di buffer, filtro, ruolo nei cicli nutrizionali, nel ciclo dell'acqua e nel ciclo globale del carbonio, regolazione del clima, funzione culturale e storica...)?	La Variante non prevede impatti su questo tipo di aree.				
Condizioni atmosferiche – componenti ambientali ARIA (fattori climatici)						
40	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero provocare modificazioni all’ambiente fisico tali da influire sulle condizioni microclimatiche (turbolenze, zone soggette a gelate, maggiore umidità, nebbia, ecc.)?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
Rumore, ecc. - componenti Ambientali AGENTI FISICI (Elettromagnetismo da stazioni radio base, rumore, Inquinamento luminoso)						
41	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero provocare impatti su persone, strutture o altri ricettori o elementi sensibili a causa di rumore, vibrazioni, emissioni luminose, calore o altre radiazioni?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
Ecologia – componenti ambientali BIODIVERSITÀ FLORA E FAUNA (Aree a tutela speciale)						
42	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero provocare la perdita o il degrado di habitat importanti o di ecosistemi o habitat che ospitano specie rare o minacciate?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
43	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero provocare disturbo o mettere a repentaglio la capacità riproduttiva di qualche specie o influire negativamente sulle aree migratorie, di alimentazione, di nidificazione, di riproduzione o di riposo o creare ostacoli significativi agli spostamenti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
Traffico e mobilità - componenti ambientali SISTEMA SOCIOECONOMICO (Viabilità)						
44	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero provocare cambiamenti significativi a livello di traffico (stradale o altro)	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				

45	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero provocare maggiore accessibilità aumentando le potenzialità di sviluppo dell'area?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
Aspetti sociali - componenti ambientali POPOLAZIONE (Caratteristiche demografiche e anagrafiche, Situazione occupazionale) SISTEMA SOCIOECONOMICO (Attività commerciali, produttive e agricole, Rifiuti, Energia, Turismo)						
46	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sul mercato del lavoro e su quello immobiliare dell'area?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
47	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero provocare una separazione fisica delle comunità già insediate?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
48	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sulle caratteristiche demografiche dell'area?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
49	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sulle caratteristiche del ciclo dei rifiuti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
Altro						
50	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero sollevare pubblici conflitti tra i cittadini?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
51	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero provocare conflitti con la normativa o le politiche esistenti a livello internazionale, nazionale o locale?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
52	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero provocare una modifica della politica ambientale attuale?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
53	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero provocare un precedente per futuri interventi che singolarmente o cumulativamente possono esercitare impatti negativi significativi?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				
54	La Variante n. 5 al PI prevede funzioni che potrebbero provocare una domanda significativa di qualche risorsa la cui offerta potrebbe divenire scarsa?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.				